Anno 75 Num. 189
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
8 Agosto 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 36 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefono 42-020 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 178, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1344.

LE FORZE RUSSE IN UKRAINA stanno per essere accerchiate

Una grande battaglia di annientamento è in pieno sviluppo - Le quattro settimane di lotta e la vittoria di Smolensk in una relazione del Comando tedesco

LA SITUAZIONE

■ Il bollettino germanico è ermetico sull'inizio della terza fase della campagna di Russia. Ma riteniamo che questa volta non bisognerà attendere quanto per la fase precedente; è molto improbabile che i russi riescano ad alimentare una battaglia di quattro settimane come fu quella di Smolensk. Tuttavia sembra confermarsi che la puntata di Kholm sia un'operazione a largo respiro intesa a separare nettamente le comunicazioni fra le armate di Vorosciloff e i resti di quelle di Timoscenko: se Stalin vorrà opporsi con decisione a tale nuovo pericolo dovrà attingere nelle riserve destinate alla difesa frontale di Mosca. E non c'è dubbio che sulla direttrice di Wiasma verrà al momento giusto la mazzata. Nell'Ukraina la situazione evolve ancor più rapidamente; poichè tutto lo schieramento di Budienny è irrimediabilmente compromesso, si gioca come fa il gatto e il topo; quando questo non è mangiato, cioè annientato, è costretto a finire in una trappola, cioè in una sacca. Fulminei spostamenti sono in corso tra le colonne che provengono da settentrione e le colonne che hanno forzato il basso Nistro. Una grande sacca sarebbe stata formata dal congiungimento delle truppe del maresciallo Rundstet e le truppe al comando del generale Antonescu. Un'altra sacca sarebbe quella segnata fra il Dniepr e il suo affluente Ros. Ma se, come pare, grosse formazioni tedesche stanno scendendo lungo la riva orientale del Dniepr a sud di Kiew, tutta l'Ukraina occidentale è vicina a diventare una colossale sacca. Probabilmente qui il terreno offrirà allo Stato Maggiore germanico la possibilità di effettuare l'annientamento sul tipo della battaglia delle Fiandre, con profonde incisioni che tagliano a fette l'esercito nemico.

■ Il discorso di Eden ai Comuni conferma la minaccia di aggressione che pende sull'Afganistan e sull'Iran: con speciosi pretesti si vuol creare l'alibi alla progettata marcia delle truppe di Wavell per formare il fronte del Caucaso. Tale aperta confessione delle mire britanniche avrà in Turchia un effetto molto maggiore che non le ritorte assicurazioni verbali con cui si vorrebbe far credere ad Ankara che nella riorganizzazione del mondo sarebbe lasciata alla Turchia una funzione predominante nel vicino Oriente. Le promesse si misurano dai fatti; se l'indipendenza dell'Iran sarà manomessa, la Turchia sarà accerchiata. E una simile realtà conterà molto più delle belle parole di un ministro inglese e delle subdole ritrattazioni del *Times*.

■ Le dichiarazioni di Eden sono ancor più sintomatiche per l'Estremo Oriente. L'aver calcato le espressioni di amicizia e di solidarietà con Ciang Kai Scek significa che ormai l'Inghilterra ha adottato verso il Giappone una sola politica, quella della minaccia. Mai la causa del dittatore di Ciung King era stata apertamente difesa con tanta magniloquenza. Si vuol mettere l'altolà a Tokio per la Tailandia e per le Indie olandesi. La Birmania dovrebbe essere il campo di saldatura militare fra le forze britanniche e le forze cinesi. Ma il Giappone è deciso a liquidare ogni equivoco sia per quanto riguarda la Tailandia il cui governo ha precisa la coscienza delle sue responsabilità, sia per quanto riguarda le Indie olandesi i cui dirigenti invece oscillano fra il vassallaggio verso le potenze anglo-sassoni e la paura dei cannoni nipponici. In quanto a Ciang Kai Scek, chi è suo amico è nemico del Giappone. E la chiarificazione si estenderà anche più a nord ai confini con la Russia dei sovieti.

a. s.

Il bollettino tedesco

Nuovo bombardamento di Mosca - Una nave di 10 mila tonnellate affondata nelle acque inglesi

Berlino, 7 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«**Come è già stato reso noto con bollettini straordinari, il Gruppo di eserciti del Feld Maresciallo von Bock, in collaborazione con la flotta aerea del Feld Maresciallo Kesselring, ha portato vittoriosamente a termine la grande battaglia di Smolensk. In confronto con le lievi perdite nostre, le sanguinose perdite del nemico sono immense. Circa 310 mila prigionieri sono caduti nelle nostre mani. Sono stati catturati 3205 carri armati, oltre a 3120 cannoni ed una incalcolabile quantità di altro materiale bellico. L'aviazione sovietica ha perduto 1098 apparecchi**».

Circa lo svolgimento della battaglia può essere reso noto quanto segue:

Prima ancora che terminasse la doppia battaglia presso Bialystok e Minsk, reparti celeri dell'Esercito e delle S.S. si erano spinti verso la potente linea Stalin la quale, correndo dietro il Dnieper e la alta Düna disponeva di grandiose opere nelle località fortificate di Mohilew, Orscha, Witebsk e Polosk.

Dopo duri combattimenti le truppe tedesche riuscirono a costituire alcune teste di ponte ai due lati di Polosk.

L'11 luglio fu occupata Vitebsk e, mediante sistematici attacchi di sorpresa, venne forzato il passaggio del settore del Dnieper a sud di Mohilew e di Orscha, tenacemente difeso.

Nei giorni successivi i reparti celeri germanici avanzarono verso est su largo fronte e sui due lati della strada Orscha-Smolensk.

Il 16 luglio una Divisione motorizzata tedesca combattendo all'arma bianca, occupava Smolensk, che era stata difesa con straordinaria tenacia dal nemico. Smolensk fu poi mantenuta nonostante i rabbiosi e ripetuti attacchi nemici. Mentre, malgrado i forti contrattacchi, il varco a sud-est, ad est e a nord-est di Smolensk veniva allargato da reparti corazzati e da reparti di fanteria motorizzata, le Divisioni di fanteria sopraggiunte coprivano a marce forzate e continuamente combattendo i fianchi del cuneo tedesco di attacco, che era spinto in avanti, difendendolo dagli attacchi nemici e operando l'accerchiamento delle forze sovietiche battute, ma ancora parzialmente capaci di combattere.

In uno spazio di 250 km. di larghezza e 150 km. di profondità ebbe inizio una titanica battaglia i cui epicentri, oltre a Smolensk, furono a Witebsk, Polosk, Newel e Mohilew. Col coraggio della disperazione e a prezzo dei più sanguinosi sacrifici, i reparti nemici circondati cercarono in una lotta durata circa quattro settimane di liberarsi, mentre truppe fresche sovietiche venivano gettate nella mischia.

Tutti questi tentativi fallirono di fronte alla mobilità e alla tenacia delle nostre truppe. Il destino delle forze sovietiche circondate fra il Dnieper, la Düna e Smolensk fu così segnato. Grazie alla superiorità del Comando germanico, alla superiorità dell'iniziativa dei capi, al valore e alla costanza delle truppe, si è potuto, nonostante le immense difficoltà dei rifornimenti, ottenere un successo che è di decisiva importanza per il proseguimento delle operazioni.

L'aviazione ha avuto una parte cospicua in questa vittoria. Con l'impiego instancabile dei suoi reparti l'aviazione ha stabilito le premesse necessarie per la direzione delle operazioni terrestri eseguendo continue ricognizioni. Stormi da caccia, da picchiata e da combattimento, appoggiati da apparecchi da ricognizione a larga autonomia, hanno condotto la lotta contro le riserve sovietiche e contro i reparti nemici accerchiati svolgendo la loro opera in difficilissime condizioni. Essi hanno attaccato decisamente dove si trattava di spezzare la resistenza nemica o frantumare i contrattacchi sovietici, in cooperazione con l'artiglieria contraerea, annientando nello stesso tempo l'efficacia delle azioni aeree nemiche. Centoventi treni ferroviari, sei treni corazzati, migliaia di automezzi e 15 ponti nemici sono stati distrutti.

Anche nella lotta contro le ridotte nemiche, contro le postazioni dell'artiglieria sovietica e contro i carri armati sovietici, l'aviazione tedesca ha riportato grandi successi.

Allo svolgimento di questa titanica battaglia hanno partecipato le Armate del Feldmaresciallo von Kluge, del generale di Armata Strauss e del generale di Armata barone von Weichs, i Gruppi corazzati dei generali d'Armata Guderian e Hoth, oltre alle formazioni aeree dei generali di aviazione Loerzer e barone von Richthofen.

«**Forti reparti di apparecchi da combattimento hanno ancora una volta attaccato Mosca nella scorsa notte. Numerose bombe sono state centrate in pieno su una fabbrica di aeroplani. Sull'ansa della Moscova e ad est di questa località sono scoppiati numerosi grandi incendi.**

«**Nella lotta contro le vie di rifornimento britanniche, apparecchi da combattimento hanno affondato nella notte sul 7 agosto una nave da carico di 10 mila tonnellate all'altezza delle coste orientali britanniche. Nell'Inghilterra orientale e centrale, sono stati bombardati con successo numerosi aeroporti.**

«**Navi-pattuglia tedesche hanno abbattuto nel canale della Manica un apparecchio britannico da bombardamento.**

«**Nell'Africa Settentrionale apparecchi da bombardamento germanici hanno centrato con bombe di grosso calibro baraccamenti e depositi di materiali presso Tobruk e Marsa Matruh.**

«**Un altro vittorioso attacco aereo è stato eseguito da una forte formazione germanica da combattimento contro gli impianti portuali di Suez.**

«**Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe incendiarie e dirompenti su parecchie località della Germania occidentale e sud-occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 5 apparecchi britannici da bombardamento**».

La grande manovra sul fronte Sud

Berlino, 7 agosto.

In Ukraina le vittoriose truppe tedesche hanno continuato ad avanzare il giorno 6 agosto, giusto quanto viene annunciato dal *D.N.B.* Esse sono così giunte nel bel mezzo delle formazioni sovietiche in ritirata ed hanno potuto catturare parecchi treni carichi di attrezzamenti ed equipaggiamenti. Sono stati annientati dei distaccamenti sovietici addetti al brillamento di opere e di ponti, ancora prima che essi potessero attuare le loro mansioni.

Piccole formazioni sovietiche staccate dal grosso delle truppe e che avevano perduto il collegamento con gli altri reparti principali, hanno tentato di infiltrarsi attraverso le linee avanzate delle truppe tedesche. Però queste forze nemiche sono state sorprese e sopraffatte dalle truppe tedesche ed alleate. Il resto delle truppe sovietiche rinchiuse e circondate nell'Ukraina è in via di disfacimento ed annientamento. Disperati tentativi di sfondamento eseguiti dalle formazioni sovietiche hanno avuto per risultato gravi perdite da parte del nemico. Cresce continuamente il numero dei prigionieri fatti e del bottino catturato. Il 6 agosto nel solo settore di combattimento di una Divisione tedesca sono stati constatati 3000 caduti, e davanti al settore di una sola batteria contraerea altri 600 caduti. Le perdite tedesche negli stessi settori non sono per nulla proporzionate a quelle sovietiche.

Dopo aver superato il fiume Dniester, formazioni dell'esercito tedesco hanno spezzato la resistenza opposta sulla linea di fortificazioni creata dai bolscevichi sull'antica linea di frontiera romeno-sovietica del 1940 e nella sola settimana dal 27 luglio al 2 agosto hanno assalito e conquistato ben 101 casematte e fortilizi sovietici.

I soldati bolscevici che presidiavano 12 di queste casematte le hanno evacuate senza opporre resistenza. Il bottino catturato in quest'occasione è stato enorme. Finora sono stati contati 40 cannoni, 45 cannoni anticarro, 60 lanciatorpedini, e 370 autoveicoli e trattrici.

Due reggimenti di cavalleria bolscevica che avevano tentato di rompere l'accerchiamento ad est di Smolensk e che, come ha annunciato il *D. N. B.*, sono stati messi in linea contro una posizione avanzata dell'artiglieria tedesca, sono stati completamente annientati.

Aerei da combattimento e da caccia germanici hanno distrutto ieri, a sud-est di Smolensk, sedici vapori fluviali utilizzati dai bolscevichi per rimediare alla distruzione delle linee ferroviarie.

Nel corso di attacchi su colonne di rifornimenti, sono stati distrutti, nella medesima giornata, 234 autocarri. Tutte le linee ferroviarie importanti che si trovano nella zona della grande ansa del Dnieper sono state interrotte in parecchi punti dalle bombe germaniche. Numerosi treni che dovevano trasportare rifornimenti alle truppe sovietiche sono stati distrutti.

Nel settore centrale aerei da bombardamento tedeschi hanno messo fuori combattimento 4 batterie contraeree sovietiche. Un deposito di benzina è stato centrato ripetutamente e si è incendiato.

La morte di Bruno Mussolini

Caduto nel cielo di Pisa mentre sperimentava un nuovo quadrimotore da combattimento - Altri due morti, tra i quali l'atlantico Francesco Vitalini, e cinque feriti - I funerali avranno luogo stamane e la tumulazione domani nel cimitero di San Cassiano in Pennino a Predappio

Il Duce col figlio Vittorio e donna Rachele presso la salma

Roma, 7 agosto.

Stamane alle dieci, nei pressi dell'aeroporto di San Giusto di Pisa, un nuovo quadrimotore da bombardamento, facente parte di una squadriglia in via di approntamento per imminenti azioni di guerra, in un volo di prova, mentre stava per atterrare, per cause non ancora accertate è precipitato al suolo.

Dei componenti l'equipaggio, sono deceduti: il capitano pilota Bruno Mussolini, capo equipaggio e comandante della squadriglia; il tenente pilota Francesco Vitalini; il maresciallo motorista Angelo Trezzini.

Sono rimasti feriti: il tenente pilota Domenico Musti, il primo aviere elettricista Riccardo Gottardi, il primo aviere motorista Arturo Pettinelli, il primo aviere motorista Luigi Turco e l'operaio Severino Giudrinetti.

Appena comunicatagli la notizia, il Duce è partito in volo per Pisa, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Pricolo.

Dopo di aver passato in rassegna gli equipaggi del campo, si è recato, insieme con il figliolo tenente pilota Vittorio, all'ospedale di Santa Chiara dove ha sostato vicino alla salma di Bruno.

Successivamente si è recato sul luogo dove è caduto l'apparecchio.

Dopo aver visitato il luogo dove l'aeroplano è caduto, il Duce s'è nuovamente recato all'ospedale ove ha reso omaggio alle salme degli altri due camerati caduti con Bruno Mussolini, e ha poi visitato gli altri componenti dell'equipaggio feriti.

Alle ore 17 è giunta in volo da Rimini Donna Rachele.

Alle ore 19 la salma di Bruno Mussolini e quella dei suoi camerati sono state trasportate alla sede del Fascio, trasformata in camera ardente.

I funerali avranno luogo domattina partendo dalla Casa del Fascio per la stazione, di dove il treno partirà per Forlì.

Sabato mattina avrà luogo la tumulazione nel cimitero di San Cassiano in Pennino a Predappio.

Sortita vittoriosa dai più duri cimenti di guerra affrontati nei cieli d'Africa, di Spagna, di Francia, di Malta, nel corso di tre campagne parimenti difficili e impegnative, collaudata nel compimento di imprese aeree che hanno fatto stupire il mondo intero e gli avevano guadagnato il rango di Asso e di Atlantico, la giovane vita di Bruno Mussolini, figliolo prediletto del Duce, è rimasta stroncata, sul campo di Pisa, in uno di quegli agguati che il destino tende, a tradimento, ai più ardimentosi eroi dell'aria che nel rischio quotidianamente affrontato testimoniano, con la loro capacità di sacrificio, l'indomita fede che ne vertebra il virile carattere. Ma quest'ala spezzata dalla morte, non rimane inerte; essa s'accende di vivida luce, si irraggia propizia nel cielo della Patria fascista.

Nel tumulto del sentimento nazionale percosso da tanto dolore, nell'unanime, appassionato compianto che s'è levato da ogni cuore italiano al primo annuncio della irreparabile sciagura, sta la prova più significativa dell'affetto, della stima, della simpatia che il capitano Bruno Mussolini, eroe sdegnoso e protagonista schivo di tante ignote imprese aveva saputo tanto meritamente acquistarsi. Portatore d'un nome glorioso, s'era imposto l'ambizioso disegno di guadagnarsi un chiaro merito che fosse interamente suo, sottoponendosi perciò a una disciplina di ferro, a una vita di rinuncie proprio nell'età che più indulge agli ozi di famiglia e alle lusinghe d'una facile esistenza. Pilota a diciassette anni, combattente a diciotto, egli muore a ventitre anni da veterano del volo e della guerra. Il suo *curriculum*, denso di date e di dati, appare non quello di un giovane ancora distante dalla maturità, ma piuttosto quello di un uomo ormai rotto a ogni vicissitudine e indurito alle asprezze di una lunga vita. Qui sta il suo merito più alto, qui sta la sua gloria più certa.

In quest'ora di acerbo dolore, il Padre, la Madre, i Fratelli, sentiranno nella irrefrenabile commozione di tutto il popolo, il segno e il pegno di una solidarietà collettiva che va oltre la contingenza che la muove. Il rimpianto per l'Eroe e per i suoi valorosi compagni di volo e di destino, è una testimonianza inalienabile dell'ardente amore che lega il popolo al Duce; e la prova altresì di quell'infrangibile patto che unisce Mussolini all'Italia, e l'Italia alla Causa fascista.

Le condoglianze del Re

Roma, 7 agosto.

La Maestà del Re Imperatore ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«**Duce - Roma.**

«**In questo momento in cui il Vostro affetto di padre è così duramente colpito la Regina ed io nel prendere viva parte al Vostro dolore desideriamo Vi giungano le più sentite condoglianze per il grave lutto.**

Aff. Cugino
VITTORIO EMANUELE».

Il cordoglio del Papa

Roma, 7 agosto.

La notizia della fine gloriosa del capitano pilota Bruno Mussolini è stata appresa dal Pontefice con profondo rammarico.

Egli ha subito fatto pervenire al Duce e alla Vedova dell'eroico Caduto nell'adempimento del suo dovere di volontario di guerra, espressioni del Suo cordoglio e parole di cristiano conforto.

Ecco il testo del telegramma che il Pontefice ha personalmente diretto al Capo del Governo:

«*Presenti al grande, repentino dolore di Vostra Eccellenza, accompagnamo a Dio, coi nostri suffragi, l'anima di chi ha compiuto, nella fede di Lui, la sua breve giornata, e confortiamo l'Eccellenza Vostra e tutti i Suoi cari con la Nostra paterna benedizione.* - Pius P. P.».

L'*Osservatore Romano* fa seguire la notizia della morte di Bruno Mussolini dal seguente commento:

«Alla profonda commozione che la luttuosissima notizia suscita in ogni cuore, s'unisce, nella luce della Fede, quel pio senso di solidarietà cristiana che non è soltanto partecipazione per un indicibile dolore, ma intima unione di preghiere e di speranze immortali. Le paterne condoglianze che Sua Santità ha fatto subito pervenire al Capo del Governo italiano, colpito nel più santo degli affetti, e a tutti i Suoi cari, esprimono la concorde pietà dei credenti, uniti in questo momento, in ogni angolo d'Italia, nel fraterno suffragio».

La più recente fotografia di Bruno Mussolini sul suo apparecchio. (Telefoto)

Quando partiva contro il nemico

Ci pare sia passato ormai tanto tempo, ci paiono vicende e uomini di un'età lontanissima, quella era senza dubbio un'altra guerra, tutto si sarebbe concluso ne eravamo certissimi in due o tre mesi poi saremmo tornati a casa contenti e felici, con la vittoria in tasca. Strano sapore dei primi tre o quattro mesi di guerra, sul Fronte Occidentale in Libia in Sicilia, a bordo di un esploratore o sotto le baracche fumose di un campo di aviazione! Una guerra un po' alla garibaldina, chi più ha fegato più si prodiga, le squadriglie fanno la gara a chi sgancia più bombe su Malta o sulla flotta inglese che scorrazza nel Mediterraneo, certi giorni sotto gli ulivi d'argento non trovi neppure un apparecchio sono tutti via su Micabba su Al Far sul Canale di Sicilia.

Nei campi d'aviazione del Fronte Sud c'è un'atmosfera di poesia, son tutti giovanotti dai venti ai trent'anni adorano il rischio adorano il combattimento si buttano come matti contro le otto mitragliatrici dello Spitfire e riescono quasi sempre a spuntarla. Un ambiente sorridente una gran voglia di fare e strafare se la medaglia d'argento non me la piglio oggi magari domani scappa fuori la pace chi s'è visto s'è visto in gamba giovanotto oggi ci si mette tutta e la va o la spacca. Da questa atmosfera nacquero le cento e cento incursioni su Malta, le cento e cento sui convogli nel mare; e il borghese sedentario si annoiava a sentire ogni giorno nel bollettino nostre formazioni aeree hanno bombardato ieri sera il porto della Valletta, nostri apparecchi da bombardamento hanno sganciato grossi calibri su un convoglio eccetera, eccetera. La frase era pressapoco sempre la stessa, anche gli uomini erano quasi sempre gli stessi ma qualcuno ogni tanto non tornava più se l'era ingoiato l'azzurro mare o s'era sfracellato sulle grigie rocce di Malta.

Fu in quei giorni che conoscemmo Bruno Mussolini, nei primissimi giorni della guerra. La Francia pigliava delle gran botte al nord i tedeschi avanzavano su Parigi tutti lassù scappavano buttando le armi; ma qui era un'altra cosa. Biserta era vigile pronta armatissima, le sue squadriglie, le possenti moderne squadriglie dell'esercito francese dell'Africa mediterranea, non avevano perso neppure un apparecchio, ci odiavano come ogni francese ci ha in quei giorni odiato oggi non sappiamo come stia la faccenda, ogni mezz'ora qualcuno capitava su una città dell'isola buttava giù le sue bombe e se ne tornava indisturbato poichè la nostra caccia non faceva neppure a tempo ad alzarsi. Biserta, i campi di Capo Bon, i cinquantasei altri campi della Tunisia erano a due passi, un quarto d'ora di volo cinque minuti per il lancio e via, noi pattugliavamo il cielo come matti ma intercettare oltre i quattromila una formazione aerea che cammina sui cinquecento è un sogno, noi lo facevamo a loro ma loro la facevano con tutto comodo a noi.

Vivere in quei giorni sui campi di aviazione del Fronte Sud non era un divertimento, ma un campo soprattutto era preso di mira dai francesi perchè il più vicino e perchè era quello che dava maggior noia a Biserta, il campo di Trapani. E fu appunto a Trapani che Bruno e Vittorio Mussolini furono mandati con le loro squadriglie pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, a bordo di un apparecchio che per la prima volta sganciava bombe vere su un nemico vero, il Cant. 700. Già, subito dopo il loro arrivo sul campo, non era passata neppure mezz'ora, chissà come i francesi l'avevano saputo certamente qualche carogna aveva fatto la spia, ecco i francesi se ne arrivano, sganciano qualche decina di bombe sconquassano qualche baracca fanno molto fracasso ma poco male. Senza alcun dubbio il loro servizio di informazioni aveva funzionato bene; avevano voluto portare il loro fragoroso saluto ai figli del Duce.

La sera alla mensa molto si scherzò sul fatterello si fecero molti scongiuri Bruno disse non vorrei camerati esser io a tirarveli addosso non importa non importa protestarono tutti gli altri domani restituiremo la visita. E infatti il giorno dopo i figli del Duce restituirono la visita, salirono in forma e ripetettero l'etichetta con dieci tonnellate di bombe su un campo della Tunisia.

Cominciò così, per Bruno e per Vittorio, la vita di guerra su quel combattuto campo del Fronte Sud. La Francia depose presto le armi, Biserta non diede più noia, venivano ancora ogni tanto, dal mare, i trimotori, ma partivano dalle portaerei ed erano inglesi. Si cambiava salsa ma il gusto era sempre lo stesso. La salsa da quel momento si chiamò Micabba si chiamò Al Far si chiamò il Canale di Sicilia si chiamò convoglio inglese a passeggio pel Mediterraneo; di giorno sul mare, di notte su Malta, si era sempre in volo, i motori non facevano a tempo a raffreddarsi gli avieri cambiavano l'olio alle macchine e si scottavano le mani.

Dura vita, dure imprese, la pelle in gioco ogni minuto secondo. Un pomeriggio d'agosto eravamo sul campo, sdraiati all'ombra d'un ulivo, mezzi asfissiati dal caldo e ossessionati dai mosconi. Cercavamo di far passare il tempo raccontando barzellette e storielle frizzanti, Bruno scorrazzava a torso nudo su e giù per il campo su una motocicletta rossa ogni tanto una buca lo buttava giù gli faceva fare un salto sull'erba, si rialzava e ricominciava a romperci i timpani con la sua motocicletta. Smetteva Bruno e cominciava Vittorio poi cominciava qualcun altro a un certo punto tutti protestarono smettetela con quella pettegola. Ad un tratto l'allarme, gli ufficiali a rapporto, di corsa tutti attraverso il campo verso la palazzina del Comando. Riabucarono fuori dopo pochi minuti, sempre di corsa, i motoristi già avevano acceso i motori, già le eliche facevano al sole sollevando nuvoloni di polvere. Salirono così com'erano sugli apparecchi, s'erano buttata sul torso nudo e sui calzoncini di tela una combinazione di volo. Domandai a un tenente che mi passò vicino dove andate cosa fate non occorre mi rispose aspettaci qui torniamo subito andiamo a fare un voletto di piacere. Nove trimoto-

Due cacciatorpediniere nemici colpiti con siluro dai nostri aerei

Nuovo tentativo inglese di sortita dalla piazza di Tobruk prontamente stroncato e ricacciato

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri velivoli siluranti hanno attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale nemica, colpendo con siluro due cacciatorpediniere.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, un reparto nemico che tentava di attaccare le nostre posizioni del settore orientale della piazza, è stato prontamente contrattaccato dalle nostre truppe e costretto a ripiegare con perdite.

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato apprestamenti difensivi, magazzini e opere portuarie della piazza di Tobruk provocando incendi ed esplosioni e centrando una nave che stazionava nel porto. Hanno inoltre bombardato una base aerea nemica.

Nell'Africa Orientale l'aviazione avversaria ha bombardato nuovamente l'abitato di Gondar, causando cinque feriti tra la popolazione indigena.

Nella notte sul 8, velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe su Augusta e Catania: un morto e alcuni feriti.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Giuliano Prini, ha affondato in Atlantico due piroscafi per complessive 11 mila tonnellate.

Negli ultimi giorni, le forze nemiche rinchiuse in Tobruk hanno intensificato l'ormai consueta attività rivolta a saggiare sistematicamente lo schieramento assediante dell'Asse, forse con la speranza di scoprirne qualche punto meno vigilato o meno protetto su cui convergere lo sforzo disperato verso la liberazione.

Anche i fatti recenti hanno avuto uguale carattere; solo che le ambizioni erano alquanto cresciute, e si mirava addirittura a strapparci il possesso di uno dei nostri fortini avanzati. Per l'occasione, l'artiglieria l'aviazione e i mezzi meccanizzati del nemico svolsero un'attività particolarmente intensa, decisa — a quanto pare — a strappare un successo che per se stesso avrebbe avuto una portata molto limitata, ma che sarebbe servito come una prova di forza, utile per risollevare il morale delle truppe assediate e per essere sfruttata dalla propaganda.

Anche questo risultato, pur così modesto, è però mancato in pieno, e il tentativo non ha servito che a logorare ulteriormente le forze, in uomini e mezzi, dell'avversario.

Nella notte sul 3 agosto i britannici si sono avvicinati a un fortino presidiato da truppe tedesche e hanno insistito nella loro pressione appoggiandosi con intensa azione di artiglieria, mentre dall'aria l'aviazione svolgeva una notevole per quanto poco redditizia attività sui vari punti delle nostre linee.

Per tutta la giornata, la lotta s'è mantenuta vivace intorno alla posizione contesa, e ogni tentativo inglese è stato stroncato dall'azione precisa dei nostri camerati germanici.

Formazioni aeree tedesche e italiane investivano gli assalitori con un martellamento che raggiungeva le truppe, le artiglierie e i concentramenti, e sconvolgeva il loro dispositivo d'attacco. Sotto questo ausilio potente, le fanterie tedesche contrattaccavano risolutamente.

L'azione continuava il giorno 4, e si concludeva dopo che il nemico veniva ricacciato oltre le sue posizioni di partenza.

I bollettini ufficiali hanno già detto delle gravi perdite subite dagli inglesi, nei confronti delle quali le nostre furono assolutamente insignificanti.

Il fatto d'arme ha dato nuova occasione di manifestarsi e di risaltare, all'armonica e fraterna collaborazione italo-tedesca. Il comandante delle unità germaniche operanti in Africa Settentrionale ha voluto rilevare il fatto, e ha espresso al capo del settore aereo italiano la propria ammirazione per i nostri aviatori.

Nei giorni successivi nuovi scontri e nuovi danni per gl'inglesi: un altro tentativo del giorno 6, nel settore orientale della piazza, è stato rintuzzato con successo.

Intanto l'aviazione dell'Asse prosegue instancabilmente il martellamento della zona di Tobruk, intaccando giorno per giorno tutto il sistema difensivo, sia negli apprestamenti di terra che negli impianti portuali.

Sul fronte di Sollum e sul mare, le stesse forze aeree continuano in quell'opera di vigilanza e di offesa che decima sistematicamente l'avversario.

Più oltre, verso oriente, mentre l'aviazione germanica semina la distruzione fra gl'impianti del canale di Suez, i nostri aerei vigilano e colpiscono l'isola di Cipro nei suoi principali apprestamenti militari. Non si potrebbe concepire una collaborazione più completa, una più perfetta armonia di sforzi: ragione principale di ogni successo e sicura garanzia di vittoria.

28 maggio 1935: Il Duce consegna il brevetto di pilota aviatore al figlio Bruno.

vi furono subito in aria, s'allinearono a triangolo in pattuglie di tre, la caccia li strinse sui fianchi, puntarono ad occidente contro il sole che declinava lontano nel mare.

Un sergente mi disse c'è un convoglio davanti a Capo Bon hanno preso su bombe da cinquecento faranno un bel sculaccione. Domandai Bruno Vittorio... La formazione è comandata dal capitano Bruno Mussolini continuò il sergente, il tenente Vittorio Mussolini è primo pilota su un altro apparecchio, il primo della seconda pattuglia. Staranno fuori molto domandai. In un'oretta vanno e vengono aspettiamo che tornino tutti andare sulle navi è un pasticcio i marinai sparano come diavoli, ma torneranno certamente tutti sono ragazzi in gamba se la sono già cavata tante volte.

Il sergente mi disse ancora mentre aspettiamo andiamo a prendere una San Pellegrino al nostro bar non è elegante come quello degli ufficiali ma la roba è buonissima e costa meno. Andammo al bar, c'era anche in un angolo un bigliardino il sergente volle giocarsi la consumazione la dovetti pagar io, non riuscii a mettere neppure una palla nelle buche. Voi non ci sapete fare a questo gioco disse il sergente se volete vi do la rivincita. No nessuna rivincita sergente ditemi un po' cosa capita quando si è su una nave. Capita il finimondo, capita che non sai più dove passare perchè tutto scoppia intorno a te proiettili qui proiettili là proiettili sopra proiettili sopra, un pasticcio non capisci più niente vai dove ti porta la tua stella se salvi la pelle devi ringraziare il buon Dio.

Ma allora può darsi... Può darsi niente, i nostri ragazzi tornano tutti, ne hanno viste delle peggiori, l'altra notte su La Valletta il capitano Mussolini se l'è cavata da un inferno peggiore ognuno di noi pensava è finita addio dolci ricordi qui ci impallinano come passerotti. E invece tornammo tutti, l'apparecchio del capitano Mussolini aveva nelle ali e in carlinga diciotto buchi...

Uscimmo col sergente sul campo, il sole voltava le spalle all'isola, declinava lontano sui confini del mare. Mezz'ora tre quarti d'ora un'ora. Come un sergente che non tornano? Cosa ne so io si vede che hanno avuto molto da fare non c'è da aver paura. Un'ora e un quarto un'ora e mezza un'ora e tre quarti. Sergente son quasi due ore... E smettetela, quando tornano tornano se noi dovessimo piangere tutte le volte che un compagno ritarda... Ma è nervoso il sergente, passeggia quasi di corsa fra un capannone e l'altro accende una sigaretta e la butta via, ne accende un'altra e la butta via. Sergente ditemi... Non mi risponde più, ha uno sguardo feroce, è proteso con tutto il suo essere a un rumore lontano, a una lontana visione. Tornano finalmente. Compaiono sull'orizzonte di fuoco molti puntini neri, si avvicinano, ecco si sente il rombo dei motori. Il sergente conta, uno due tre cinque otto dodici quindici caccia, uno due tre sei sette trimotori, ma perdio ne mancano due, il sergente riconta uno due tre sei sette, si ne mancano due non mi sono sbagliato, due non tornano, non torneranno forse mai più. Gli apparecchi sono ora fermi sul campo, il capitano Mussolini balza con un salto dalla carlinga. E' accigliato, quasi non risponde al nostro saluto, si avvia slacciandosi la combinazione di volo [illegible] il comando.

E' ora sul campo, su gli uomini e su le cose, una atmosfera di mestizia, un cupo senso di dolore.

La stessa notte la squadriglia del capitano Bruno Mussolini andava su Al Far e rovesciava sui magazzini [illegible] depositi sui capannoni di quel campo di aviazione alcune tonnellate di bombe incendiarie.

Angelo Appiotti

UNA VITA EROICA

Bruno Mussolini, terzogenito del Duce, era nato a Milano il 22 aprile 1918. A diciassette anni aveva conseguito il brevetto di pilota militare e nell'autunno del 1935 era partito volontario per l'Africa Italiana, partecipando a numerose azioni di guerra e distinguendosi per audacia e perizia.

Promosso tenente il 16 maggio 1936, Bruno Mussolini aveva conseguito per il suo nobilissimo comportamento di combattente del cielo, la promozione dai ruoli di Complemento a quelli degli ufficiali in Servizio effettivo permanente. La distinzione reca la data del 21 luglio del 1936, ma già dall'aprile di quell'anno il suo petto aveva potuto fregiarsi del [illegible] azzurro. La medaglia di bronzo gli era stata conferita con questa motivazione: «Avuto notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in zona nemica in critiche condizioni, volontariamente partiva con arditissima manovra dal campo di Dessiè reso pressochè impraticabile dal maltempo e dopo lunghe e pericolose ricerche effettuate in difficilissime condizioni di volo, riusciva a rintracciare e portare in salvo a Macallè l'equipaggio incidentato. Esempio di perizia e di alto cameratismo. - Dessiè, 15 aprile 1936-XIV».

E una medaglia d'argento s'aggiungeva con questa motivazione: «Più giovane pilota d'aeroplano da bombardamento, volontario nell'Africa Orientale, partecipava con sereno ardimento, dall'inizio delle ostilità, a numerose azioni di guerra per un complesso di circa centodieci ore di volo sul nemico. Costretto sovente dalla natura del terreno e dalle circostanze, a navigare a bassa quota e a esporsi alla violenta reazione avversaria che colpiva 16 volte l'apparecchio, portava sempre a termine la missione affidatagli. Il 28 dicembre rientrava da una importante azione di bombardamento sui guadi del Tacazzè con l'alettone destro squarciato e sconnesso da un proiettile esplosivo di contraereo». - Cielo dell'Enderta - Tembien - Semien, 3 ottobre 1935-3 marzo 1936.

E Bruno Mussolini aveva allora diciotto anni appena! Ritornato in Patria, impaziente di nuove prove ardimentose, egli — dopo un periodo trascorso in un reparto da bombardamento veloce, partecipò coi «Sorci Verdi» alla corsa Istres-Damasco-Parigi nell'agosto del 1937 classificandosi terzo e meritandosi la medaglia d'argento al valore aeronautico. Comandante di velivolo attraversò nel gennaio '38 il Mediterraneo, il Sahara e l'Atlantico nel magnifico volo da Roma a Rio de Janeiro e «per meriti straordinari» ebbe la promozione a capitano.

Bisogna aggiungere che la guerra in Spagna aveva riacceso il suo spirito inquieto ed egli era ritornato Combattente, con lo stesso ardimento dimostrato nei cieli africani. Ancora una medaglia d'argento gli è assegnata con questa motivazione:

«Capo equipaggio di un apparecchio da bombardamento veloce, volontario in una missione di guerra combattuta per un supremo ideale, affrontava con entusiasmo le più ardue prove e le superava coraggiosamente. Sempre pronto ai più nobili cimenti, partecipava a numerose azioni di guerra incurante della violenta reazione nemica. Chiaro esempio di elette virtù militari. — Cielo di Spagna, 25 ottobre 1937».

Durante la sosta di pace Bruno Mussolini compì con esemplare disciplina il suo dovere di ufficiale in Patria ed il 30 ottobre del 1938 realizzava il suo sogno d'amore, conducendo all'altare nella chiesa di San Giuseppe in Roma la signorina Gina Ruberti, figlia del professor Guido e nipote del professor Vincenzo Tangorra che fu il primo Ministro del Tesoro del Regime.

Dalla felice unione il 6 marzo 1940 sbocciava un soave fiore, una bimba ch'ebbe il nome di Marina.

Bruno Mussolini nell'autunno del 1939 aveva, con Biseo suo compagno di tante lotte, accettato la carica di direttore generale della Società Anonima «Linee Aeree Transcontinentali Italiane» e subito si era proposto di rendersi molto esatto dei suoi doveri, ispezionando gli scali della rotta atlantica, a bordo dell'I-Azur. Partito da Guidonia l'11 novembre di quell'anno raggiungeva il 14 l'Isola del Sale nell'Arcipelago di Capoverde percorrendo oltre 5300 chilometri.

Poi venne la guerra contro l'Inghilterra e la Francia e Bruno Mussolini chiese ed ottenne il privilegio d'essere ancora combattente, prima sul fronte occidentale, poi sul fronte greco-albanese e sul Mediterraneo.

Tutto questo senza pose e senza iattanza. Così fu più volte con i bombardieri su Malta. A chi lo interrogava — e fra questi l'inviato del *Voelkischer Beobachter* — rispondeva quasi schermendosi. Non voleva parlare di sè. Il giornalista tedesco non riuscì che a fargli dire poche parole, a proposito di quelle imprese di guerra:

«Non so nemmeno io quante volte sono già stato sull'isola; posso garantirvi che io, come del resto tutti i miei camerati, conosciamo ormai Malta a meraviglia ed abbiamo lasciato in molti posti di essa tracce incancellabili del nostro passaggio».

Passato col suo reparto nello scacchiere ellenico, ha svolto una intensissima attività effettuando importanti bombardamenti fra i quali quelli su Salonicco, su Tatoi e sui principali apprestamenti nemici nell'Epiro e in Albania.

Terminata vittoriosamente la campagna di Grecia, il capitano Bruno Mussolini ottenne il comando di un nuovo e importante reparto autonomo da bombardamento a largo raggio. Sperimentando uno dei nuovi apparecchi del Reparto affidatogli, ha trovato morte gloriosa al posto di combattimento.

I suoi compagni

Unitamente al capitano Bruno Mussolini, hanno trovato gloriosa morte il tenente di complemento Francesco Vitalini Sacconi ed il maresciallo motorista Angelo Trezzini.

Francesco Vitalini Sacconi era nato a Roma nell'aprile del 1907, ed era una vecchia Camicia nera del Fascismo romano; ha conseguito il brevetto di pilota civile di primo grado nel giugno 1936 ed il mese successivo è entrato a far parte della R. Aeronautica. Nominato sottotenente pilota di complemento nel gennaio 1937, è stato promosso tenente per meriti eccezionali nel dicembre 1939. Allo scoppio delle ostilità contro la Francia e la Gran Bretagna, ha chiesto ed ottenuto il richiamo in servizio ed è stato assegnato allo stesso reparto da bombardamento del capitano Bruno Mussolini. Ha preso parte con grande ardimento e generoso slancio alle azioni svolte contro Malta e sul Mediterraneo. Sebbene gravemente ferito in un incidente di volo, ha voluto continuare a far parte del suo reparto durante le successive operazioni contro la Grecia, dando ample prove della sua abilità e del suo valore.

Il maresciallo motorista *Angelo Trezzini* era nato a Vicovaro, in provincia di Roma, il 13 luglio 1902.

Entrato a vent'anni in Aeronautica, per le sue brillanti doti professionali era stato prescelto dal tenente Bruno Mussolini come suo motorista in Africa Orientale, nella gara Istres-Damasco-Parigi, in Spagna e per il volo Italia-Brasile dei «Sorci Verdi». Entrato successivamente a far parte del personale navigante della LATI, ha trasvolato sedici volte l'Atlantico meridionale. Per prendere parte alle azioni di guerra unitamente al suo Comandante, ha chiesto, allo scoppio delle ostilità, di essere assegnato allo stesso reparto del capitano Bruno Mussolini, e con quello ha partecipato al ciclo delle azioni sia in Mediterraneo che in Grecia, distinguendosi per ardire e capacità. Era uno dei più abili arditi ed apprezzati sottufficiali motoristi della R. Aeronautica.

Il fiero dolore delle CC. NN.

Roma, 7 agosto.

Al Duce il Segretario del Partito ha diretto il seguente telegramma:

«*Mentre il più fiero dolore colpisce il Vostro cuore di Padre, le Camicie Nere d'Italia e il Popolo tutto Vi sono accanto, e rimpiangono con Voi il Figlio generoso, l'audace trasvolatore, l'eroico combattente di tre guerre.* — Adelchi Serena, Segretario del Partito Nazionale Fascista».

Ai componenti del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, il Segretario del Partito ha dato questa partecipazione:

«Oggi, nell'adempimento del suo dovere di ufficiale pilota, è caduto nel cielo di Pisa il capitano Bruno Mussolini. Le Camicie Nere d'Italia si stringono intorno al Duce, nella fierezza del dolore e del rimpianto».

Tutte le sedi dei Fasci, della G.I.L. e delle organizzazioni dipendenti del Partito esporranno le insegne abbrunate fino a nuovo ordine.

CRONACA CITTADINA

Il cordoglio dei torinesi per la morte di Bruno Mussolini

I telegrammi al Duce del Prefetto e del Federale

Giornata di lutto per Torino che ha appreso con immenso cordoglio la notizia dell'immatura morte del terzogenito del Duce. Giornata di dolore inconsolabile per la nostra gioventù che vedeva in Bruno il Camerata arditissimo, l'Aviatore valoroso, l'Alfiere della giovinezza. Perchè loro Alfiere l'avevano idealmente designato i nostri giovani, e con essi quelli d'Italia tutta, per il bell'impeto col quale Bruno seppe suggellare imprese mirifiche ed eroiche, trasfondendo in esse l'animo e lo spirito del Padre, oggi colpito da così grande ed umanamente profondo dolore.

Ieri, quando la radio ha dato la notizia, non si è creduto; come non si vuol credere alle notizie per le quali l'anima trema e si rattrista. Si è voluto attendere il giornale e siccome il giornale ha sulla radio il crudele vantaggio di porre dinnanzi agli occhi caratteri d'una nuda evidenza, quando questi caratteri sono comparsi, composti nel ferale annunzio, il popolo s'è piegato accoratamente muto, sotto il peso che hanno le sciagure ineluttabili. Bruno! Era apparso molte volte nella nostra città, portandovi il largo respiro d'una baldanzosa giovinezza pronta a tutti gli ardimenti, popolare ormai ai torinesi che sulle loro nevi immacolate l'avevano ammirato sciatore abilissimo.

Egli è morto e i combattenti di questa città ferrea e guerriera, i soli consapevoli di come si muore per la Patria cinti di ferro, hanno detto che Egli è caduto da eroe nuotandosi la fronte del serto dei valorosi, e i lavoratori, consci di come ci si sacrifica per questa nostra Italia benedetta nel lavoro silente e tenace, si son sussurrato l'un l'altro ch'Egli ha fatto olocausto di sè nella preparazione delle macchine alate destinate alla battaglia e alla vittoria, e i nostri parenti dei caduti, quelli cui è ricompensa la certezza che il sangue versato dai propri cari sarà fecondo di nuove imprese in nome della Nazione, si son mormorato l'un l'altro che tale loro conforto è il solo che può giungere al cuore di Padre del Duce.

Il Prefetto, interpretando il cordoglio della popolazione, ha inviato al Duce il seguente nobile telegramma:

«Al Duce - Roma.

«Torino operosa e guerriera partecipa con cuore devoto al Vostro fiero dolore esaltando glorioso esempio Vostro diletto Bruno eroicamente caduto sulla via della Vittoria. Accogliete Duce, insieme unanime sentimento del popolo torinese l'espressione del mio rispettoso profondo cordoglio.

Prefetto Di Suni».

A Casa Littoria il Federale ha con commosse ed elevate parole ricordato ai componenti i due direttori, agli ispettori federali presenti e ai fiduciari la nobile figura del Giovane caduto, suscitando un unico formidabile giuramento: essere sempre più degni del Duce, per la Vittoria immancabile.

A Casa Littoria e ai Gruppi Rionali molti ufficiali delle Forze Armate e specialmente dell'Arma Azzurra si sono recati ad esprimere il loro vivissimo cordoglio.

Il Federale esprimendo il dolore delle Camicie Nere torinesi ha così telegrafato:

«Duce - Roma.

«Tutti i vessilli di Torino Fascista s'inchinano sull'Aquila caduta, sul rigoglioso eroico virgulto spezzatosi forzando l'avvenire. Nel dolore di Chi ci è Padre nell'antica fede si stringono i cuori dei veterani, i giovani premono ed ardono al mirabile esempio. Su Bruno, sangue Vostro, caduto per la vittoria, popolo e Camicie Nere torinesi rinnovano il giuramento: Vincere.

Ferretti, Federale Torino».

Una bonifica agricola e una colonia visitate dal Federale

Un'azienda agricola di particolare interesse è stata fatta oggetto di un'attenta visita da parte del Segretario Federale che si è recato nel Comune di San Gillio ove il dott. Larizzate ha compiuto una vasta azione di bonifica in una località delle estreme propaggini montane digradanti verso la pianura. Ricevuto dal proprietario il Federale, che era accompagnato dall'ispettore Scafi, ha visitato il vasto appezzamento di terreno ove un tempo regnava la macchia e la pietraia; ora invece si distendono campi di grano e di granturco, frutteti, prati, orbai, orti. Nella zona viveva malamente una famiglia di contadini, ora invece dal fondo traggono vita ed abbondante lavoro ben quattro famiglie. La produzione è stata decuplicata e l'impiego di sementi elette ha concesso di ottenere qualità di ottimo grano pur non essendo il terreno ancora completamente assestato. Di questo complesso di lavoro il Federale si è compiaciuto con il dott. Larizzate a cui ha rivolto cameratesche parole di elogio.

Subito dopo il Federale ha raggiunto Viù ove ha visitato la colonia dei figli dei lavoratori dell'industria. Accompagnato dal cons. naz. Balletti il Federale ha fatto ingresso nella colonia che è intitolata al nome di Luigi Turchi, primo dirigente sindacale dei metallurgici caduto sul fronte greco. L'edificio ospita 250 figli di lavoratori con cui il Federale si è cordialmente intrattenuto avendo per tutti paterne espressioni. Egli ha voluto assistere alla refezione, sana ed abbondante, ha sostato tra i bimbi intenti ai loro giochi ed ha infine ascoltato il coro degli inni della Patria lasciando poi la colonia fatto segno ad affettuose manifestazioni di simpatia.

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire per il tramite del Prefetto, quattro premi per nascite gemellari alle famiglie dei seguenti camerati: Mario Lanzino, abitante nella nostra città in via San Francesco da Paola 40; Francesco Livorani, pure abitante nella nostra città in via Vincenzo Vela 44; Giuseppe Menaio, residente a Druento; Ernesto Nevache, residente a Piossasco.

Le Vigilatrici d'infanzia

Presso la Scuola per Vigilatrici d'Infanzia, annessa all'Istituto Principessa di Piemonte di Firenze (via S. Felice a Ema 11), sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del diploma di Stato di vigilatrice d'infanzia (corso biennale) e del certificato di puericultrice (corso annuale), secondo le disposizioni della legge 19 luglio n. 1098.

Il diploma di vigilatrice abilita all'assistenza del bambino sano ed ammalato in case private ed in istituti, brefotrofi, nidi, ecc.

Il certificato di puericultura abilita all'assistenza del bambino sano.

Le domande in carta da bollo da lire 4 verranno accettate fino al 15 settembre p. v. corredate dai necessari documenti. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Sulle ferrovie Torino-Nord

Treni per Ceres con fermate a Lanzo, Germagnano, Traves, Pessinetto e Mezzenile

Domenica le Ferrovie Torino-Nord effettuano un treno diretto per Ceres per viaggiatori in partenza da Torino alle ore 6,32 con fermate a Lanzo, Germagnano, Traves, Pessinetto e Mezzenile.

Sabato 9 corrente e giovedì 14 verrà pure effettuato il treno in partenza da Torino alle ore 17,30 per Germagnano.

Bollettino demografico

DI TORINO

7 Agosto 1941-XIX

NATI	24
MORTI	13
MATRIMONI	8

DECORATI AL VALORE

Il capitano Livio Dassetto

Il 1.o capitano degli alpini Livio Dassetto, già insignito della Croce di Ferro di seconda classe, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo con la seguente motivazione:

«*Volontario di guerra. Comandato a prendere sul campo di battaglia il collegamento con le truppe tedesche avanzanti da opposta direzione, assolveva l'incarico superando con ardore e spirito giovanile pericoli e disagi di ogni sorta. Soccorreva per ore da solo in zona fortemente battuta dal tiro nemico un ufficiale gravemente ferito, quindi, egli stesso ferito, si portava presso un posto avanzato con mitragliatrice dal quale si difendeva eroicamente per parecchie ore sparando sino all'ultima cartuccia. Catturato dal nemico riusciva, dopo due giorni di prigionia, a liberarsi con la forza e, sempre restando in territorio nemico, a raggiungere le prime avanguardie corazzate tedesche. Riarmava quindi gli ex-prigionieri italiani che erano con lui, ne assumeva il comando e prendeva possesso di un paese nemico sottraendo focolai di resistenza e catturando numerosi prigionieri e ingente bottino di guerra.* - Dibra, 9-11 aprile 1941-XIX».

DISCIPLINA ANNONARIA

Il ristorante "Cucolo,, chiuso per 15 giorni

In conseguenza delle accertate infrazioni commesse dall'esercente Luigi Cucco, proprietario del noto ristorante «Il Cucolo» in via Roma 18, in ordine alla disciplina espressamente istituita per la distribuzione delle carne agli esercizi pubblici, il Prefetto ha disposto la chiusura dell'esercizio suddetto, per un periodo di giorni 15, con l'obbligo da parte del proprietario di corrispondere a tutti i dipendenti, durante tale periodo, il salario normale.

La condanna dei due ladri di utensileria

Gli autori del furto in danno dell'officina meccanica Arduino di via Borgomanero 51, di cui ci siamo occupati ieri, sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal cav. uff. dott. Vaccarino. Il Biagio Cardetto ed il Marco De Paoli hanno confermato le dichiarazioni rese dinanzi al Commissariato di P. S.; l'Angelo Delzani, imputato di ricettazione, ha affermato di aver trattenuto la merce in deposito e di non averla acquistata. Il teste Felice Campasso ha narrato che l'armadio in cui erano tenuti gli utensili è stato forzato. Il Tribunale (Pres. cav. uff. dott. Vaccarino; P. M. cav. uff. dott. Cassina; Canc. De Virgilio) ha ritenuto il Cardetto ed il De Paoli colpevoli di furto e li ha condannati a tre anni di reclusione ed a duemila lire di multa ciascuno. Ha, poi, condannato, per ricettazione, il Delzani a 6 mesi di reclusione ed a L. 600 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Navarrini con Lina Gennari in «Mondo [illegible]». **MICHELOTTI:** 21,15 Taranto-D'Alberti nella rivista «Apollo sa [illegible]». **MAFFEI:** ore 17 e 21,30 [illegible] e grande orchestra attrazione [illegible]. **PAGODA VALENTINO:** 21 [illegible]. **DAY:** ore 21 attrazioni e concerto.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Rinuncia» Paula Wessely. **AUGUSTUS:** «Ultimo [illegible]». **BALBO:** Il ponte dei sospiri (Paola Barbara) e La bisbetica innamorata (Ercole Lombardi). Dopolavoro 1,60. **STATUTO:** Rosa di sangue (Viviane Romance, [illegible]) e Gioie d'amore (Irene Dunne). Dopolavoro 1,60. **NAZIONALE:** «Mamma» (Ben. Gigli). **MAFFEI:** Sergente Berry e riv. [illegible]. **MASSIMO:** Maschera di mezzanotte (W. Powell, Ginger Rogers) e Fascino di [illegible]. D. 1,60. **ELISEO:** La mia canzone al vento [illegible]. **COLOSSEO:** 2 film: «Vagabondo dell'isola» e «[illegible]». **C. ALBERTO:** 2 film: «Validità giorni 10» (Cenisi) e Prigioniero di Zenda. **VITT. VENETO:** «Steinbeck» [illegible]. **IMPERIALE:** «Cappello a cilindro». **AQUA:** L'uomo che non poteva essere impiccato (Boris Karloff) e Varietà. **PIEMONTE:** 2 f.: [illegible] e L'amore bussa 3 volte (F. Marchi). **P. NUOVA:** 2 film: «Viaggio di nozze». **SAVOIA:** 2 f.: Serpente [illegible]. **REX:** [illegible] del paradiso [illegible]. Dopolavoro L. 2.

Furto di bicicletta

Il 26 luglio scorso l'operaio Leopoldo Nigra denunziava alla P. S. che verso le 17 dello stesso giorno ignoti gli avevano rubato la sua bicicletta, verniciata violetto, cerchioni di legno, manubrio d'alluminio, del valore di lire 500, che aveva lasciata incustodita nel cortile dei Sindacati di via Gioberti 3. Il denunziante si era messo alla ricerca del ladro e la sera stessa del furto era venuto a conoscenza che un individuo stava per vendere in via Belfiezia una bicicletta le cui caratteristiche corrispondevano a quelle della sua macchina. Accertatosi della veridicità dell'informazione il Nigra si recava al vicino Commissariato Moncenisio, esponendo il fatto. Alcuni agenti si recavano col Nigra in via Bellezia, ove traevano in arresto il parrucchiere disoccupato Ferdinando Poli fu Faustino, di 50 anni, che era in possesso di una bicicletta riconosciuta dal Nigra stesso per la propria. Al Poli non rimaneva altro che confessare d'essere l'autore del furto. Comparso dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. dott. Vaccarino; P. M. cav. uff. dott. Cassorea; Canc. De Virgilio) il parrucchiere è stato condannato ad un anno di reclusione e a L. 1500 di multa.

Un parrucchiere, una permanente e diverse contusioni

Il trentenne Marcello Truccbiero fu Giovanni, parrucchiere con negozio in via Gioberti 30 si è presentato al Mauriziano per farsi medicare alcune contusioni la cui origine è avvolta nel più fitto mistero. Il Truccbiero ha raccontato una strana storia di due giovanotti entrati in negozio per contrattare una permanente destinata ad una signorina, contrattazione finita a pugni. Siccome però la faccenda non è parsa molto chiara, di questo si occupa ora la Polizia.

Denuncia dei formaggi

La Sezione provinciale per l'alimentazione chiarisce che le denuncie dei formaggi ed altri derivati caseari, disposta con decreto ministeriale 25 luglio scorso, comprende tutta la produzione esistente al 31 luglio ultimo scorso e quindi non soltanto le quantità prodotte nel 1941-XIX. La denuncia comprende inoltre il formaggio pecorino di qualsiasi tipo.

Una conversazione del prof. Baj

Ieri sera, al Liceo Musicale il prof. dott. Luigi Baj, Primario di Ortopedia all'Ospedale Maria Vittoria, ha tenuto una conversazione al Corso [illegible] di educazione fisica della GIL [illegible] il tema: «Ortopedia [illegible] e sue finalità».

ONORIFICENZA

Con Sovrano *motu proprio*, la Maestà del Re Imperatore si è degnata conferire la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al camerata *Giovanni Rotta*, noto industriale della nostra città.

Gli amici ed estimatori si congratulano vivamente.

STATO CIVILE

7 Agosto 1941-XIX

[illegible]

VINO E OLII

Vari ed importanti problemi all'esame della Corporazione

Roma, 7 agosto.

Il giorno 11 corrente, alle ore nove, si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni la Corporazione vitivinicola e olearia, per esaminare vari ed importanti problemi.

Fra questi assumono particolare rilievo la consegna di una parte del vino prodotto e di tutte le vinacce all'industria della distillazione; la denuncia delle quantità di vini prodotti con uve della vendemmia 1941, nonchè delle vinacce ottenute; il piano di distribuzione delle materie vinose fra le distillerie per la campagna 1941-1942; produzione e distribuzione degli anticrittogamici per la campagna anzidetta; la classificazione degli olii di oliva nei rapporti tra produttori ed ammasso.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 7: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 50,15; Praga 5,00; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 4,035-4,035; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 200; Buenos Aires 16,567-17,15. — **Nuova York**: Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 2,32; Berna 23,40. — **Zurigo**: Italia 22,65; Francia 9,65; Inghilterra 17,345; Belgio 69; Spagna 39,60; Olanda 229; Germania 172,60.

MERCATI

FORAGGI. — **Mirabello Monf.**, 7: fieno maggengo al Ql. 66-68; agostano 57-58; terzuolo 54-56; erba medica 50-54; trifoglio 46-50; trifoglione sing. 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 38-39; paglia sciolta di frumento 28-30; id. pressata 33-34. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Ql. 56-58; agostano e terzuolo 48-52; erba medica 44-46; paglia di frumento [illegible].

VINI. — **Mirabello Monf.**, 7: Finissimi da pasto 370-380; id. comuni 340-350; barberati comuni 400-410; originari brillanti 380-390; barbere finissime 450-470; originarie brillanti 440-450; bianchi da pasto 440-450; comuni misti 420-430; stravecchi di marca 550-560; vecchi per bottiglie 480-490; moscati finissimi 530-540; id. grezzi 470-480. — **Novi Ligure**: rosso da pasto all'Hl. 330-340; rosso superiore 360-400; bianco secco 360-380; moscato fino 440-460.

Offrendo alla Patria la sua vita, il 12 giugno 1941 nell'adempimento del proprio dovere, cadeva in A.O.I. il (17334

Tenente degli Alpini

Cesare Maggi

Volontario della Campagna d'Africa - Decorato della Croce per Merito di Guerra e proposto per tre Medaglie d'Argento al V. M. sul Campo

Ne danno, col cuore straziato, il doloroso annuncio:

la moglie **Piera Serafino**; i genitori; la sorella **Rina**; gli suoceri; il cognato **Carlo**.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 12 corr. alle ore 8,30 nella chiesa della Natività di M. V. (Pozzo Strada). Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno presenziare alla mesta funzione. In particolar modo, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, si ringrazia tutti coloro che hanno voluto, con espressioni di conforto di presenza, lettere, telegrammi, unirsi all'immenso nostro dolore.

Torino, via Bardonecchia 199.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Piero Zecchini

Agente U. T. E. T.

Straziati ne danno il doloroso annuncio:

la moglie **Pierina De Giovanni**;

le figlie: **Carla** col fidanzato **Otto Miracco**,

Maria Luisa;

la madre **Romilda Costa** ved. **Zecchini**; il fratello **Carlo** con la moglie **Amalia Boccardo**; la sorella **Julka** col marito **Enzo Facchessati** ed i parenti tutti.

La Salma giungerà sabato 9 corrente alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Torino, ove sarà celebrata la Messa.

La presente serve di partecipazione personale.

Siena, via Stalloreggi 18.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Giovedì mattina alle ore 8, improvvisamente rendeva la nobile anima a Dio

Giovanna Scialdo

Ved. COSTANTINO

Costernati ne danno il triste annuncio la sorella **Domenica**, i nipoti, gli zii e cugini.

I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10. (S

Ozegna Canavese.

E' spirato serenamente nella sera di giovedì l'

Avv. Domenico Rittà

Amici e Colleghi che gli furono affezionatissimi e la fida **Teresa** ne annunciano la dolorosa perdita. La cara Salma partirà sabato 9 corr. alle ore 9 da via Bernardino Galliari 19 per Monteu Roero.

Torino, 8 agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Sergio Donn con papà e mamma piange desolato l'amico fraterno

Adriano Giustina

che oggi non è più. (4170

Venezia, 8 agosto 1941-XIX.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1950 eseguita nel Luglio 1941 in Roma e pubblicata nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Ciovasso 4 - Milano (Abbonamento al giornale L. 14,— annue): verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

I FALCHI E LO SQUALO

Tre bombe antinave colpiscono in pieno un sommergibile

Base aerea di..., agosto.

Davanti a noi rompe il mare contro questa sponda mediterranea. S'è levata, refrigerante dopo l'afosa calura diurna, e umidiccia, la brezza della sera; una falcetta di luna, non ancora al primo quarto, naviga il cielo, verso l'occidente: gobba a ponente, luna crescente. A quest'ora, dai nostri campi, hanno già spiccato il volo le squadriglie dei nostri bombardieri per le loro azioni sui centri nemici. Il cielo è tutto uno scintillio di stelle; il mare mormora in cadenza, con il suo respiro immenso.

Nella ristretta cerchia dei commilitoni ansiosi, il capitano G... C..., giovanissimo e già famoso comandante di una squadriglia di «picchiatelli», racconta, senza baldanza, a modo d'un rapporto militare. E' ancora vestito della tuta di volo, colore cachi stinto, con i gradi giallo-oro sul petto, ed ha in mano il caschetto, che si è tolto dal capo, e la custodia delle carte di navigazione; i capelli biondo-castani gli ondeggiano scompigliati sull'alta fronte pura, gli occhi cesii spirano una qualche dolcezza quasi infantile. La parola risuona semplice e netta dalla bocca fresca.

— Alle 19 ci hanno dato l'allarme. Un ricognitore aveva avvistato un sommergibile, a poche miglia dalla costa. Siamo partiti, quattro apparecchi. Più precisamente, siamo partiti subito tre apparecchi: con me, il tenente M... ed il sergente S...; e il tenente De N..., che dovette perdere qualche momento nella messa in moto del motore, partiva pochi minuti dopo.

«Ma il primo a scorgere il sommergibile fu proprio il De N..., che, seguendo, si era scostato di poco dalla mia rotta e dai compagni. Il sommergibile gli apparve con la sua massa oscura tra due acque, che navigava in immersione, quattro o cinque chilometri dal punto indicato. Il periscopio emergeva d'un mezzo metro sull'acqua, e tracciava una esile scia di spuma sulla piatta calma del mare: direi come la pinna di uno squalo. De N... non attese altro, naturalmente, e sollevatosi con l'apparecchio circa a mille metri di quota si buttò indi in tuffo; e da trecento metri sganciò la sua bomba antinave. Vide chiaramente la bomba colpire il sommergibile ed esplodere presso la torretta. Poi, fra il ribollire veemente delle acque, venne a galla un enorme fiotto di nafta, che si dilatò in macchia, e sempre più dilagava.

«Le N... tornava, completata la sua missione, e così felicemente. Egli aveva sganciato circa alle 19,30. Noi, intanto, poco dopo, avvistammo il sommergibile, che appena s'intravvedeva sotto una diffusa macchia oleosa di nafta, una macchia di forma ellittica molto accentuatamente prolungata da un'estremità: immaginate il profilo appiattito di un fiasco coricato; e, all'estrema punta, ossia nella cima del collo del fiasco, si vedeva una bianca sbavatura di spuma.

«Quando ebbi avvistato il sommergibile, discesi a pochissimi metri sull'acqua. Distinguevo nettamente lo scafo, una massa di cupo verdazzurro, distinguevo la torretta sotto l'acqua. Il sole, in questo momento, discendeva in mare, con il suo disco infuocato. Ma risalii, segnalando ai due miei gregari il bersaglio, con un segno convenzionale, un moto ondulatorio delle ali. Prendemmo quota, fin verso i seicento metri. Radiotelefonai ai gregari: «Pronti per il tiro».

«Picchiammo sul bersaglio. Ed io sganciai, da pochi metri sull'acqua, per 45 gradi. La mia bomba antinave esplose sul sommergibile, in pieno; e ne balzò su una eruzione di liquido verdastro, che, spandendosi alla superficie, coprì, nascose tutto. Immediatamente dopo, sganciò, a sua volta, la sua bomba, il tenente M...; e la bomba cadde ed esplose esattamente al centro di quel sommorso rigurgito schiumoso, prodotto dalla precedente esplosione della mia bomba. Di necessità, quindi, la seconda bomba aveva parimenti raggiunto l'obiettivo, anche se non ne potemmo controllare gli effetti a causa di quel confuso e sempre più denso e opaco intorbidamento delle acque, per più esteso spazio, e insieme, perchè ormai dileguava la luce diurna, e succedeva il crepuscolo.

Erano le 19 e tre quarti. La terza bomba, sganciata dal terzo apparecchio del sergente S..., cadeva ed esplodeva poco oltre.

«Compimmo ancora un paio di giri sul luogo. L'aria ed il mare s'oscuravano. Andammo verso la costa, tornammo verso il campo. Radiotelefonai di accendere i lumi per l'atterraggio. E abbiamo atterrato».

Il giovanissimo e già famoso, fra i compagni, comandante di questa squadriglia di «picchiatelli», capitano G. C. — campagna di Spagna coi cacciatori, campagne d'Albania, Grecia, Jugoslavia, quattro Medaglie d'argento al valore, una promozione per merito di guerra — accende una sigaretta, e invita i commilitoni a seguirlo alla mensa del campo, perchè offre il bicchiere della vittoria: [illegible] di prammatica. E già discorre d'imprese future, che progetta, e una nuova manovra d'attacco alle navi, come lui l'ha ideata, come si propone di sperimentare. Semplice, sobrio, sicuro di sè; e magnificamente giovane. E della classe del '15, anno di guerra, anno augurale; ma anche più giovane di spirito, ha entusiasmo acceso, e temerario ardimento. Figlio di Romagna, proprio alla Marina dove il Po discende, là da Ravenna, e dove è polline d'eterna primavera il cenere di Dante.

E tutto questo, che ho qui sopra riferito, accadeva una delle ultime sere dello scorso luglio per specificare, martedì 29 luglio. E il bollettino del 1° agosto, il Bollettino n. 423 del Quartiere Generale delle Forze Armate, [illegible] na soltanto, e quanto mai sinteticamente:

«Nostri velivoli in picchiata hanno affondato nel Mediterraneo un sommergibile nemico».

Mario Bassi

I viveri in Inghilterra

L'alimentazione ridotta del 40%

Secondo le statistiche ufficiali il consumo dei viveri da parte dei civili è diminuito in Gran Bretagna del 37%. La riduzione, per le categorie operaie e impiegatizie, dati gli alti prezzi e la scarsità dei prodotti, supera il 40%.

In un recente discorso ai Comuni, Churchill, l'intimo e l'alleato di Stalin, ha detto: «Dio ha voluto proteggere l'Inghilterra dandole un buon raccolto». Ma questo raccolto, anche se ottimo, provvede appena il 25% del fabbisogno del Paese. La Gran Bretagna importa in massa i prodotti necessari alla sua alimentazione. Gli acquisti in tempo di guerra sono fatti dallo Stato attraverso il Ministero dei viveri. Questo Ministero tratta ormai affari per una media annua di 600 milioni di sterline.

Le critiche al Ministero dei viveri, sopratutto ai Comuni, assumono sovente aspetto tempestoso. Si sono rinnovate questa settimana nella discussione sulla crisi del carbone. I minatori sono denutriti, non hanno carne, non hanno pesce e mancano le uova, la loro capacità di lavoro diminuisce di mese in mese. Alcune qualità di pesce che si pagavano lo scorso anno 50 scellini per una cassa di 10 Kg. costano oggi trecento.

Le riserve di viveri disponibili nel Paese sono — secondo concordi notizie pubblicate dal *Times* e dal *Daily Telegraph* — inferiori a quelle dei giorni più difficili del 1917, quando le provviste bastavano per sei settimane. Tutte le difficoltà provengono dalla penuria di navi. Gli S. U., con la legge del «presta ed affitto», ha concesso a credito l'invio di viveri per 500 milioni di dollari. Ma dove sono i piroscafi necessari per trasportarli?

Ha ragione il Ministro Alliée di dichiarare solennemente ai Comuni, come monito al Paese: «nessuno si faccia delle illusioni, la guerra sull'Atlantico è lungi dall'essere vinta».

Mezzasoma nel Catanzarese

Ai lavori del Premio Razza e alla commemorazione del Gerarca

Catanzaro, 7 agosto.

Il Fascismo di questa terra ha riconfermato stamane la sua fede al vice-Segretario del Partito Mezzasoma, qui giunto per assistere i lavori del Premio Luigi Razza e alla celebrazione del sesto annuale della morte di Luigi Razza. Ammassato con tutti i suoi vessilli e le sue fiamme in piazza Bianchi ha gridato al Gerarca il grido della passione, dando la prova del cammino percorso. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al monumento ai Caduti in guerra, deponendovi fasci di fiori, Mezzasoma si è quindi portato nel salone dell'Amministrazione provinciale, ordinando aperta nel nome del Duce la discussione finale per il conferimento del Premio Razza sul tema: «La funzione del Partito nella Corporazione». Alla discussione hanno partecipato i camerati Aldo Ferrara di Catanzaro, Gino Campana di Reggio Calabria, Renato D'Andrea di Bologna, Ugo Berto Grimaldi di Pavia, Gaetano La Terza di Catanzaro e Luigi De Siervo di Savona.

Ultimate le relazioni e la discussione, che è stata particolarmente interessante e dibattuta, la commissione ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Luigi De Siervo di Savona; 2. Gino Campana di Reggio Calabria; 3. Gaetano La Terza di Catanzaro e ha segnalato Gaetano Berto Grimaldi di Pavia e Renato D'Andrea di Bologna. Ai primi tre classificati è stato poi assegnato a Vibo Valentia un premio rispettivo di L. 3000, 1500, 500. Il primo classificato entrerà nei quadri della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il vice-Segretario del Partito, salutato da un'altra entusiastica, ardente dimostrazione all'indirizzo del Duce, ha quindi lasciato il salone, ha passato in rassegna i reparti-tipo della G.I.L. di tutta la provincia e le organizzazioni giovanili, sindacali, squadriste e combattentistiche catanzaresi; e quindi nel politeama Italia ha presenziato il rapporto alle gerarchie della provincia di Catanzaro, porgendo loro il saluto fervido ed augurale del Segretario del Partito e impartendo direttive di marcia per l'azione da svolgere.

Ultimato il rapporto, il vice-Segretario del Partito ha ispezionato la colonia elioterapica a Pontegrande, ospitante oltre 700 figli di combattenti e di lavoratori ed intitolata al nome di Arnaldo Mussolini; poi ha visitato l'ospedale della Croce Rossa «Luigi Razza» e l'ospedale militare, intrattenendosi cameratescamente con i feriti di guerra ivi degenti. Mezzasoma ha quindi concluso le sue visite portandosi all'educatorio del Comando federale della G.I.L., intitolato anch'esso al nome di Luigi Razza, dove i ragazzi beneficati gli si stringevano affettuosamente attorno, improvvisando un'entusiastica dimostrazione di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità e gerarchie provinciali, Fernando Mezzasoma ha proseguito per Vibo Valentia, dove ha reso omaggio alla tomba di Luigi Razza, e in piazza Garibaldi, presente il Fascismo e il popolo di tutta la zona, ha presenziato alla celebrazione di Luigi Razza, fatta dal littore Nino Tripodi, che ha detto brillantemente della vita e della morte dello scomparso, ponendo in risalto la sua forte politica di rivalutazione delle capacità agricole italiane, la sua azione appassionata per la trasformazione del bracciantato e della mezzadria, e la sua politica di ruralizzazione dell'Italia, intesa da un punto di vista profondamente assistenziale, educativo, fascista. Soldato, combattente valoroso, fascista di pura fede e organizzatore sindacale, [illegible] giornalista di vaglia e rivoluzionario ad oltranza, Ministro dei lavori pubblici, vicinissimo al cuore del Duce e dal Duce fedelissimo [illegible], Luigi Razza ha rivissuto nella calda e vibrante parola di Nino Tripodi.

Fernando Mezzasoma ha portato quindi ai fascisti e al popolo di Vibo Valentia il saluto fervido del Segretario del Partito, consegnando i premi e i diplomi ai vincitori del convegno bandito da *La Terra*, fra alte acclamazioni al Duce.

NOTIZIE DEL PARTITO

Le ispezioni alle Colonie estive

Roma, 7 agosto.

Dal 10 al 25 agosto, i sottoelencati camerati ispezioneranno le colonie marine, montane ed elioterapiche delle seguenti Federazioni:

Agrigento: Catalano Giuseppe e Paoloni Francesco; *Alessandria:* Medas Antonio, [illegible] Tommaso e Ferretti di Castelferretto Piero; *Ancona:* Mirabelli Filippo, Schiassi Natale e Acerbo Giacomo; *Aosta:* Vezzani Vittorio, Valdrè Comingio; *Apuania:* Cecconi Dino, Ciano Arturo e Helbig Carlo; *Aquila:* Capri Cruciani Luigi e Vitale Filomeno; *Arezzo:* Manganiello Raffaele e Bonucci Mario; *Ascoli Piceno:* Perez Giovanni, Di Crollalanza Araldo; *Asti:* De La Forest Emilio e Marchi Corrado; *Avellino:* Anitori Ferruccio e Pellizzari Ludovico.

Bari: Frignani Giuseppe e Crollo Renato; *Belluno:* Zampi Giuseppe, Aprilis Napoleone, Buttafuochi Carlo, Parenti Rino e Martara Enrico; *Benevento:* Molfino Giorgio, Scorza Carlo e Maffezzoli Alfonso; *Bergamo:* Bollari Tommaso, Mancini Guido, Guarneri Felice e Braga Ezio; *Bologna:* Pasciolato Michele, Perna Amedeo, Chiodelli Raul, e Francisci Enrico; *Bolzano:* Parenti Rino e Belelli Giovanni; *Brescia:* Bonamici Sandro, Medici del Vascello Giacomo e Versari Riccardo; *Brindisi:* Rossoni Edmondo ed Orsolini Cencelli Valentino.

Cagliari: Curatulo Pietro; *Caltanissetta:* Gaetani Alfonso e Maranga Guido; *Campobasso:* Nucci Alberto, Asquini Alberto, Casilli Enzo e Fanelli Giuseppe Attilio; *Catania:* Vinci Gaetano e Muggi Pecoraro Luigi; *Catanzaro:* La Rocca Antonio e Romano Ruggero; *Chieti:* Cortiglioni Vittorio e Picone Francesco; *Como:* Manaresi Angelo, Montagna Oreste e Peverelli Carlo; *Cosenza:* Brignoli Fernando Maria e Cavina Ennio; *Cremona:* Donella Alberto; *Cuneo:* Malorino Carlo, Del Bufalo Edmondo e Lurachi Benesperando.

Enna: Pancipinto Giuseppe.

Ferrara: Palladino Alessandro, Caradonna Giuseppe e Casalini Vincenzo; *Firenze:* Vincenzini Ugo; *Foggia:* Cremesini Antonio e Paolini Aldo; *Forlì:* Suvic Fulvio, Racheli Mario, Tappi Manlio, Usai Ettore e Baselli Romolo; *Frosinone:* Montanari Remo, e Rispoli Guido.

Genova: Ippolito Andrea, Parolari Gabriele, Sargiacomo Ugo, Moretti Giuseppe, Ferreri Giorgio e Bozzi Franco Fedele; *Gorizia:* Mancini Luigi, Tarabini Alessandro e Bonato Guido; *Grosseto:* Caprino Antonio e Gottardi Luciano.

[illegible]

Trento: Maccratini Ugo, Garlini Dino e Pescasolido Giuliano; *Treviso:* Pennavaria Filippo, Bonaccini Guido, Franca Aldo, Marocchi Giovanni, Mori Dino e Lunelli Italo; *Trieste:* De Cicco Attilio, Bologni Eugenio e Pesenti Antonio.

Varese: Stampini Pino, Dacy Paolo, Gorini Alessandro e Liverani Francesco Armando; *Venezia:* Fani Amedeo e Fancelli Enrico; *Vercelli:* Rocchetti Federico; Pierantoni Gino e Redaelli Giuseppe; *Verona:* Alberici Umberto e Dall'Orto Giovanni; *Vicenza:* Amato Orazio, Beraito Giuseppe, Berna Francesco, Pagliasso Giuseppe, Passaretti Raffaele e Rossi Angelo; *Viterbo:* Gravelli Asvero e Marzolo Renato.

Zara: De Dominicis Luigi.

Ispezioni ai campi della G.I.L.

Il vice comandante generale della G.I.L. Bonamici si è recato a Sora, Valfondillo e Camosciare, ove ha rispettivamente ispezionato il campo graduati del comando federale di Frosinone, il campo nazionale alpino e il distaccamento rocciatori.

Il sapone ridotto da settembre a 150 grammi a persona

Roma, 7 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni ha già dato disposizioni perchè il sapone possa essere prelevato in misura immutata nel corrente agosto.

Per altro le minori disponibilità di questo ultimo periodo dell'annata delle materie grasse occorrenti per la fabbricazione del sapone esigono che la razione di esso venga ridotta a partire dal mese di settembre in modo che ne sia pienamente assicurata la distribuzione fino a nuova campagna.

Il Ministero delle Corporazioni ha, per conseguenza, stabilito che con il 1° settembre la *razione di sapone sia di 150 grammi a persona;* e dovrà essere venduto in pezzi da grammi 300 e 150, al prezzo rispettivamente di L. 1.20 e L. 0,60.

Si noti tuttavia che resta libero sul mercato l'acquisto dei detersivi in polvere e poichè in questi ultimi tempi è stato dato un notevole impulso alla produzione dei medesimi, la diminuita razione di sapone potrà essere integrata con l'acquisto di tali prodotti, dei quali alcuni servono alla preparazione del bucato, mentre altri, i cosiddetti «saponi in polvere», sostituiscono propriamente il sapone se adoperati secondo le istruzioni indicate per l'uso di essi.

La Cresima a 36 militi della Contraerea di Genova

Genova, 7 agosto.

Stamane, al forte di San Martino, alla presenza del Prefetto, del Federale, del generale comandante della Difesa territoriale e di altre autorità, il Cardinale Arcivescovo Boetto ha impartito la cresima a 36 militi della Milizia contraerea, molti dei quali avevano per padrino delle autorità.

Terminata la funzione, il Cardinale ha impartito ai presenti la sua paterna benedizione. Ad ognuno dei cresimati è stato offerto un dono a ricordo di questo rito di fede, all'ombra dei cannoni vigilanti.

Una ruota per auto costruita con ferro e legno

Brescia, 7 agosto.

Oggi, alla presenza dell'ing. Ferducci del Circolo ferroviario di Milano, delegato dal Ministro delle comunicazioni, del direttore del compartimento stradale dell'alta Italia, dell'ing. Pandolfelli dell'Ispettorato ferrovie e tranvie di Roma, del direttore del «Raci» di Brescia, di tecnici civili e militari, si sono svolte le prove di collaudo di una ruota autarchica per automobili.

Questa ruota, che rappresenta forse il primo esperimento in Italia per la soluzione dell'assillante problema derivante dalla scarsità di gomma, è composta di legno e ferro, con camera interna di alleggerimento e con effetti di elasticità e di sospensione compensata. Le prove si sono svolte a carico completo di quintali 125, con percorso su strade asfaltate, a porfido e normali, e attraverso un severo controllo, con risultati soddisfacenti.

Nozze Brunelli-Baldassari

Roma, 7 agosto.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, sono state celebrate stamane le nozze tra la gentile signorina Brunella Brunelli, figlia del maggiore Claudio Brunelli, eroicamente immolatosi nel cielo di Tobruk l'anno scorso con Italo Balbo, e il camerata dottor Novio Baldassari. Testimoni dello sposo sono stati l'ammiraglio Domenico Milani ed il giornalista dottor Giuseppe Bucciante. Per la sposa, il senatore Manlio Morgagni ed il comm. Edmondo Balbo.

Il Duce ha fatto pervenire ai novelli sposi una Sua fotografia con dedica.

Il Pontefice aveva inviato loro la Sua apostolica benedizione.

Nel sesto anniversario della morte di Luigi Razza

Roma, 7 agosto.

Nel sesto anniversario della morte di Luigi Razza, la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha rievocato, con austeri riti, l'indimenticabile figura dello scomparso che fu un combattente sansepolcrista animatore tra i primissimi del corporativismo fascista, primo presidente dell'organizzazione sindacale rurale e Ministro dei Lavori pubblici.

Nella sede della Confederazione, alla presenza di dirigenti sindacali e di funzionari, il presidente confederale consigliere nazionale Vincenzo Lai ha deposto una corona di alloro dinanzi al busto di Luigi Razza.

Successivamente, alle ore dodici, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a cura della Confederazione, è stata celebrata una Messa di suffragio per Luigi Razza. Vi hanno assistito il Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, il consigliere nazionale Gaetani in rappresentanza del presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e numerose altre autorità e gerarchie civili politiche, militari e sindacali.

Presso il catafalco, contornato da labari e gagliardetti, erano deposte corone di fiori.

Al Ministero dei Lavori pubblici sono stati deposti dei fasci di fiori dinanzi al busto di Luigi Razza. Il Ministro, presenti i funzionari, ha ordinato l'appello fascista.

Medaglie a legionari caduti sul fronte greco

Roma, 7 agosto.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento - Alla memoria: Centurione Antonio Bressan, fu Pietro, nato ad Agordo (Belluno), 36° battaglione CC. NN.; Capomanipolo Francesco Ubaldi, di Ettore, nato a Giunca Vico (Grosseto), 59° battaglione CC. NN.; Camicia nera Alberto Giovannelli, fu Giovanni, nato a Genova, 36° battaglione CC. NN.

A viventi: Felice Monteleoni, di Paolo, nato ad Oppido Mamertino (Reggio Calabria), 163° battaglione CC. NN.

Sono state inoltre concesse sei medaglie di bronzo di cui tre *alla memoria* e quindici croci di guerra, di cui sei *alla memoria*.

Requisitoria di Deat contro gli equivoci di Vichy

Parigi, 7 agosto.

Marcel Deat, capo del nuovo partito nazionale francese e noto per aver osato, già nel passato, dire ai francesi alcune durissime verità, dedica nell'*Oeuvre* un articolo all'attuale situazione di due ex ministri: Paul Reynaud l'uno e l'altro il famigerato ebreo Giorgio Mandel.

Questi due figuri, che sono in prima linea fra i colpevoli della rovina della Francia, sono stati ora trasportati in una villa dove, benchè internati, [illegible] trattati con tutti i riguardi ed usufruiscono di speciali favori. Il Deat dice che [illegible]

Lusinghe e minacce per tutti in un discorso di Eden

Roma, 7 agosto.

Il Ministro degli esteri britannico Eden ha pronunciato alla Camera dei Comuni un nuovo discorso alternando minacce e lusinghe all'indirizzo delle varie Nazioni.

Dopo aver affermato che qualsiasi azione minacciasse l'indipendenza e l'integrità della Thailandia costituirebbe una minaccia agli interessi della Gran Bretagna e particolarmente alla sicurezza di Singapore, Eden ha sciolto un inno alla Cina di Ciang Kai Scek affermando che con essa occorre- [illegible]

La politica di Saragioglu approvata dal Partito del popolo

Istanbul, 7 agosto.

[illegible]

Due palazzi crollati a Istambul

Numerose vittime

Istanbul, 7 agosto.

[illegible]

La morte di Tagore

Il grande poeta indiano è deceduto a 80 anni

Calcutta, 7 agosto.

[illegible]

SPORT

L'inizio a Bologna del X Campionato di nuoto GIL

Bologna, 7 agosto.

Nella piscina scoperta del Littoriale oggi nel pomeriggio, con il massimo ordine, si è iniziato il X Campionato di nuoto e tuffi della G.I.L., con la partecipazione di 700 atleti.

Prima dell'inizio delle gare si è osservato un minuto di raccoglimento in onore dei Caduti in guerra e del figlio del Duce, capitano Bruno Mussolini che della G.I.L. fu un attivo organizzatore.

Si sono quindi svolte le eliminatorie dei 1000 metri stile libero. Il tempo migliore della giornata è stato ottenuto dallo spezzino Nocelli, con 15'54" 5/10, tempo notevole data l'acqua freddissima. Il torinese Re Mario ha vinto la seconda eliminatoria in 16'4/10.

Ecco i vincitori delle eliminatorie: Cecconi Aurelio, di Pesaro, in 16'22" 2/10; *seconda eliminatoria:* Re Mario, di Torino, in 16' 58" 4/10; *terza elim.:* Svarzella Giorgio, di Ancona, in 16'06"; *quarta elim.:* De Sanctinne Renato, di Venezia, in 15'31" 9/10; *quinta elim.:* Romani Salvatore, di Padova, in 15'47"3/10; *sesta elim.:* Cinciriniti Alberto, di Firenze, in 15'37"4/10; *settima elim.:* Neri Dante, di Spezia, in 16'16"3/10; 2. Berardelli Piero, di Torino, in 17'15"7/10; *ottava elim.:* Piccinelli Renato, di Bergamo, in 16'8"7/10; *nona elim.:* Nocelli Angelo, di Spezia, in 15'54" e 5/10; *decima elim.:* Gasprini Vasco, di Firenze, in 16'37"4/10; *undicesima elim.:* Distallevi Enzo, di Pesaro, in 16'14"; *dodicesima elim.:* Marconi Francesco, di Roma, in 16'25"4/10; *tredicesima elim.:* Dalluman Franco, di Trento, in 17'0".

Le gare proseguiranno domani.

Gli atleti italiani sono giunti a Budapest

Budapest, 7 agosto.

E' arrivata oggi a Budapest, guidata dal dott. Mario Saini segretario della Fidal, la squadra italiana di atletica leggera, che, come è noto, s'incontrerà sabato e domenica prossima con la forte compagine magiara.

Tutti gli atleti si trovano in ottime condizioni di forma e sono fiduciosi circa le prove che li attendono. Le condizioni del tempo sono ottime e dato che l'interesse dell'incontro è vivissimo si prevede un tutto esaurito per le due giornate.

I tennisti svedesi che incontreranno gli «azzurri»

Rimini, 7 agosto.

La F.I.T. e l'Azienda di Soggiorno hanno, come annunciato, concluso felicemente gli accordi per far disputare a Rimini l'incontro internazionale di tennis fra le squadre di Svezia e d'Italia.

La Federazione svedese ha già comunicato i nomi che rappresenteranno i suoi colori. Essi sono: Schroeder, Rohlsson, Ellesson, i primi due disputeranno le partite di singolare e Schroeder-Ellesson quella del doppio. La nostra squadra azzurra sarà composta da Romanoni, Cucelli e Del Bello. I primi due giocheranno i singolari e Cucelli-Del Bello il doppio.

L'incontro riveste un alto interesse agonistico in quanto già in precedenza i nostri azzurri ebbero occasione di battere gli svedesi durante una loro gita nei paesi scandinavi.

Dieci squadre iscritte alla Coppa Guf Napoli

Roma, 7 agosto.

Si sono chiuse le iscrizioni al campionato tennistico femminile a squadre di II categoria, per il quale è in palio la Coppa GUF Napoli.

Hanno aderito alla manifestazione le seguenti società: Tennis Padova, Tennis Milano, Virtus Bologna Sportiva; Dopolavoro Pirelli; Tennis Juventus; Circolo Tennis Milanino; Tennis Patrizio Udine; Soc. Sportiva Falk Milano; C. T. Fiuma di Genova e Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste.

La fase eliminatoria di zona avrà inizio domenica 24 agosto. Domenica 14 settembre si inizierà il girone nazionale per la qualificazione delle quattro finaliste.

Niccolò dell'Arca e Bellini correranno a Berlino

Il 14 settembre p. v. verrà disputato a Berlino il Gran Premio della Capitale del Reich (marchi 100.000, metri 2400), manifestazione tipica di grande importanza.

I colori italiani vi saranno rappresentati in quanto il sen. Federico Tesio ha deciso di inviare Niccolò Dell'Arca e Bellini, che saranno affidati rispettivamente a Gubellini ed a Lamberti.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 7 agosto.

Premio Porta Settimiana (L. 10.000, m. 2060): 1. Zanella (Fabbriani), di St...; 2. Traviato; 3. Settimio da Mirena. Tempo 2'32" (1'31"...). Tot. 6,20, 41, 9, 8,80.

Premio Porta Furba (L. 8000, metri 2060): 1. Colombella (Molesini), di Savioli; 2. Marco; 3. Sardinia. Tempo [illegible]. T. 15, 102,60, 6,50, 10.

Premio Porta Portese (L. 8000, metri 2060): 1. Nibelle (Ferdinandi), di Sabattini; 2. Vallecorsa; 3. Serotina. Tempo [illegible].

Premio Porta Cavalleggeri (L. 8000, m. 2060): 1. Sabaki (Avella), di Avella Zaccaro; 2. Garganello; 3. Mindecio. Tempo [illegible]. Tot. 40, 364, 18, 20,50.

Premio Porta Capena (L. 20.000, metri 2060): 1. Achille (Bottoni E.), di Cribiaglia; 2. Gelfone; 3. Giandina. Tempo 2'53" (1'25"7). Tot. 14, 115, 11, 15,20.

Premio Porta Castello (L. 10.000, m. 2060): 1. Maria (Marconi), di Marconi Sarpit; 2. Bari; 3. Cornelana. Tempo 2'38" (1'29"3). Tot. 7, 18,80, 5,30, 5,30.

Premio Porta Metronia (L. 10.000, m. 2060): 1. Casalbordino (Risi), di Cesetta Verza; 2. Romando; 3. Alto. Tempo 2'51" (1'26"7). Tot. 6, 25, 5, 5.

NOTIZIARIO

Il campionato natatorio di società cat. ragazzi, si svolgerà in due giornate di gare, il 27 e il 31 c. m. in località da destinarsi. Alla competizione risultano iscritte le seguenti società: Rari Nantes Camogli, Pol. Chiavarese, Olr. Nautico Giovinezza, S. S. Lazio, R. C. Can. Napoli, Dop. Ferr. Venezia, Soc. Vis.

Prossime gare

MOSSO S. MARIA. - Coppa seo mag. Pappati Federico, cicl. cat. al. dil. org. U.C.A.B., circuito di 15 chil. da ripetere 5 volte, secondi 15 corrente.

Motta Panettoni

Due processi rinviati in Tribunale e in Corte d'Appello

Milano, 7 agosto.

Quest'oggi, tanto dinanzi la 1.a sezione del Tribunale quanto dinanzi la 2.a sezione della Corte di appello, dovevano discutersi due processi contro Angelo Motta, della Società Anonima Panettoni.

In Tribunale il Motta avrebbe dovuto rispondere di maggiorazione di prezzi insieme al suo rappresentante Ettore Demolli, per avere venduto generi di pasticceria e caramelle a prezzi non consentiti dalle tabelle del Consiglio provinciale delle Corporazioni; in Corte d'appello il Motta avrebbe dovuto resistere contro la sentenza 24 aprile del Tribunale di Milano, che lo condannava a 50 mila lire di ammenda sempre per il reato di maggiorazione.

Trovandosi però attualmente il Motta degente in una casa di cura, il procuratore legale tanto in Tribunale che in Appello ha fatto istanza per il rinvio dei dibattimenti. Il Tribunale ha accolto la domanda rimandando il [illegible] a nuovo ruolo; la Corte d'appello ne ha fissato l'udienza per il 9 settembre.

5 anni a un'infanticida

Rovigo, 7 agosto.

Il 14 dello scorso luglio la trentatreenne Amelia Guidetti, abitante a Canda, dava alla luce un bambino, che soffocava e nascondeva fra due materassi. Scoperto il crimine e denunciata all'autorità giudiziaria, la Guidetti — che ha avuto altri due figli — è comparsa ieri davanti al nostro Tribunale, che l'ha condannata a cinque anni di reclusione.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,1: [illegible] — 12,50: Radio sociale — 13,15: Inni e canti dell'Italia in guerra — 14,15: Orchestra — 14-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17: [illegible] — 17,10: Musiche — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: [illegible] — 13,35: Complesso italiano caratteristico — 13,15: Musiche sinfoniche — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestrina.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 per onda m. 263,2 notiziari in lingue estere: ore 20,30: **Stagione sinfonica: Concerto sinfonico diretto dal M. Rito Selvaggi** — Nell'intervallo (21,5 circa) Conversazione — 22: Il casino di campagna, di Augusto Kotzebue — 22,45: Musiche di musica operistica.

Onde m. 230,2 per onda m. 221,1 notiziari in lingue estere: ore 20,40: Musiche brillanti — 21,15: Musiche da film — 21,45: Conversazione — 22: Orchestra d'archi — 22,30: Complesso di strumenti a fiato.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della Posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti dal correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che [illegible] la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

INTENDITORI
— Secondo me la chiave di volta è il conflitto tra il Perù e l'Ecuador: finito quello, la guerra mondiale si risolve rapidamente.

— La guerra offre molti insegnamenti, e io, nel mio piccolo, li applico quando posso: ho rinchiuso mia moglie in una cassa.

— Quaranta lire un litro d'olio? Ladri, profittatori, traditori! Io lo vendo a trentasette e cinquanta, e certe volte anche a trentasette!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 8 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 189

GRADUALE ACCERCHIAMENTO DELLE FORZE SOVIETICHE sulle coste Eusine fino alla foce del Bug

Sintomi crescenti di logoramento della resistenza nemica sulla strada che da Smolensk va a Mosca

Berlino, 7 agosto.

Sebbene il Bollettino odierno del Comando Supremo germanico non rechi nessun nuovo particolare sul decorso della battaglia in Russia, all'infuori della notizia che Mosca è stata bombardata dall'aria per la quindicesima volta con successo (in una fabbrica d'aviazione si sono sviluppati dieci incendi e quindi lo stabilimento è da ritenersi distrutto) siamo in grado di riferire qualche informazione di carattere generale ottenuta a fonte competente, sull'attività delle truppe tedesche e alleate.

Risulterebbe, da alcuni accenni che si possono raccogliere nei circoli berlinesi, che la nostra ipotesi di giorni or sono sulla manovra iniziata dal Gruppo d'eserciti del sud corrisponde alla realtà, perchè in quei settori, come appunto avevamo detto, è in pieno sviluppo un'operazione di insaccamento delle forze sovietiche occupanti i principali porti, e cioè Odessa e Nikolajew.

Passato vittoriosamente il Nistro, le truppe alleate hanno continuato la marcia verso il Bug e il Dnieper, varcando il primo nella parte nord del fronte meridionale e raggiungendo, come si sa, il secondo a sud di Kiew, e, a giudicare da vari sintomi, scendendo nella parte sud dello stesso fronte meridionale, lungo il Bug verso il Mar Nero.

La nostra rimane naturalmente un'ipotesi; ma abbiamo ragione di credere che essa sia fondata e che l'insaccamento delle forze russe della costa Eusina, fino alla foce del Bug, che poi è vicinissima a quella del Dnieper, sia cosa imminente se non già addirittura avvenuta.

Graduale dissolvimento

Ordunque, mentre nei pressi del Mar Nero si delinea l'introduzione di un'altra battaglia di annientamento, di dimensioni forse non inferiori a quella di Smolensk, nel centro la resistenza nemica incomincia a dare segni di profondo logoramento. Certo non si trovano più a difendere la strada di Mosca truppe scelte come quelle che si opposero finora accanitamente all'avanzata dell'Esercito di Hitler. Radio Mosca ripete fino alla sazietà che non sarà facile far mancare gli uomini ad un Paese di quasi duecento milioni di abitanti; ma è un fatto che più i tedeschi vanno avanti e più si trovano di fronte a unità sovietiche prive di allenamento militare, a unità formate spesso di giovanetti imberbi a cui le armi sono state messe in mano senza che sapessero usarle e a battaglioni di donne. Le organizzazioni dei comsomolsi, ossia i giovani comunisti, partecipano in proporzioni sempre maggiori alla lotta nella zona della capitale, ma sebbene questi adolescenti non conoscano nulla altro del mondo se non le delizie del paradiso bolscevico e siano stati educati fin dalla tenera infanzia a temere il Fascismo più della morte, la loro forza combattiva, per le ragioni tecniche dette sopra, non è tale da costituire un ostacolo serio. Si aggiunga che ai Soviet incominciano a scarseggiare anche le munizioni e i vettovagliamenti (grazie all'opera della Luftwaffe) e che numerose Divisioni corazzate, private dei carri armati, ormai combattono a piedi, e si avrà un altro tocco al quadro del graduale dissolvimento di una delle più formidabili macchine di guerra che il mondo abbia mai conosciuto.

La lotta in Estonia

Avanzata nel sud, dunque, certamente nel centro e, come si apprende stasera a Berlino, annientamento nella sacca del Baltico. Lassù la guerra di movimento ha direzione concentrica verso il golfo finnico, le cui coste sono ancora tenute parzialmente dai difensori sovietici. Ma, pure in terra estone il nemico sta perdendo; perde uomini, perde macchine e perde la battaglia. E' da credere che quest'ultima si svolga nelle immediate vicinanze di Tallin. Tapa infatti è presa da giorni, e quest'ultima città si trova a pochissima distanza dalla capitale dell'Estonia.

Nel complesso si danno stasera lineamenti parchi, ma oltremodo espressivi del volto della guerra orientale. Poichè è ancora vivissima nell'animo di tutti l'impressione prodotta ieri dai Bollettini speciali che coronarono lunghe settimane di attesa, il riserbo che ricomincia a velare l'andamento della lotta non sorprende e non scoraggia nessuno: al contrario esorta a nuova fiducia.

La stampa del Reich dedica oggi la sua attenzione all'effetto prodotto dai bollettini speciali nei paesi esteri. L'accoglienza che le notizie di vittoria hanno avuto in Italia, è registrata qui con particolare soddisfazione e si vede naturalmente nel giubilo italiano un altro segno della comprensione che in Italia hanno avuto le parole del Duce: «Due popoli, una guerra», parole in virtù delle quali non c'è ormai nessuno nel nostro paese che non riconosca nelle vittorie tedesche, specie dopo la partenza di Divisioni italiane per il fronte russo, anche delle vittorie italiane.

Qui viene poi vagliata attentamente l'impressione che hanno provocato i bollettini sull'opinione pubblica dell'estero nemico. Si ritiene che sia stata disastrosa e che anche in Inghilterra e in America le persone ragionevoli, come del resto testimoniano gli articoli di vari giornali d'oltre Atlantico, siano rimaste profondamente scosse e perplesse. Tuttavia non ci si illude che ciò basti a convertire la classe dirigente, la quale in Inghilterra difende i suoi privilegi e sembra decisa a difendersi fino all'ultimo, mentre in America difende l'occasione che crede di aver scoperto di arricchire gli Stati Uniti credendo le posizioni imperiali della Gran Bretagna già sopraffatte. Il discorso di Attlee alla Camera dei Comuni, per dirne uno, è giudicato a Berlino come un tipico esempio del sistematico accecamento a cui la propaganda ufficiale riduce la popolazione dell'Isola, poichè l'ex capo dell'opposizione di Sua Maestà britannica è arrivato al punto di dire che «nemmeno il più filosofico degli uomini sarebbe capace di dominare il proprio entusiasmo di fronte alle vittorie dell'Inghilterra e dei suoi alleati!». Quando la propaganda raggiunge queste vette inaccessibili di menzogna, si ragiona nella capitale del Reich, è inutile sperare in un ravvedimento del nemico; ma bisogna continuare a lottare fino alla sua finale distruzione. Ciò significa, in altre parole, si aggiunge, che il destino dell'Inghilterra è segnato e non potrà essere scongiurato.

Documentari rivelatori

Abbiamo assistito alla proiezione di un altro film di guerra che mostra episodi della campagna di Russia. Anche questo film convince lo spettatore del coraggio e dell'eroismo del soldato tedesco che deve lottare su quel fronte contro un nemico numeroso e insidioso e, inoltre, contro le insidie e gli ostacoli oppostigli dalla natura. E' stato mostrato fra l'altro l'ingresso dei tedeschi a Vinnizza, città ucraina rimasta immune, a quanto sembra, dal sabotaggio sovietico e ciò forse soltanto grazie alla rapidità dell'azione germanica. Chi scrive queste righe fu a Vinnizza 23 anni or sono ed ha potuto ora constatare che in 23 anni di schiavitù bolscevica quella città non ha migliorato il suo aspetto, che allora era piuttosto misero e incolto. Le stesse identiche case di 23 anni fa, solo più malandate, fiancheggiano anche oggi la strada principale.

Il film fa delle rivelazioni impressionanti su quella pretesa assistenza all'infanzia che dai bolscevichi è stata per un ventennio vantata come superiore a qualsiasi altra. Abbiamo visto passare dinanzi ai nostri occhi, sullo schermo, centinaia di bambini denutriti e rachitici, giacenti sui luridi materassi abbandonati all'assalto di miriadi di mosconi. E siamo entrati, per merito dell'obbiettivo cinematografico, nelle abitazioni dei cittadini sovietici che somigliano più a tane che ad abitazioni umane.

Si ammetta pure che gli operatori cinematografici, animati da senso giornalistico, siano andati in cerca del nuovo e dell'insolito, si supponga pure che non tutta la Russia è in condizioni eccezionalmente miserevoli, si conceda tutto quello che si vuole al nemico, ma si deve concludere egualmente che l'esistenza anche di casi sporadici di questo genere (ma non si tratta proprio di casi così rari) costituisce di per se stessa una condanna definitiva del regime instaurato in Russia dopo la guerra mondiale.

All'ultima ora apprendiamo che a sud-est di Smolensk si è formata un'altra piccola sacca. I russi posti hanno contrattaccato, hanno tentato una sortita, ma sono stati respinti. I tedeschi hanno fatto 3800 prigionieri e hanno contato sul terreno 1082 morti nemici. Inoltre, giunge notizia della distruzione di 25 velivoli trenati al disopra di Pietroburgo, per opera di un ricognitore germanico. Si calcola che le perdite sovietiche di aerei, nella giornata di ieri, salgono a 78, di cui 35 sono stati fatti precipitare in combattimento e 43 sono stati distrutti al suolo.

Giorgio Sansa

Anche a Mosca si ammette la critica situazione di Kiew e Odessa

Berna, 7 agosto.

(S.) - Le ultime notizie da Mosca che pervengono attraverso Londra, riferiscono l'impressione che si ha nella capitale sovietica che il Comando germanico concentri ora il massimo sforzo contro l'esercito del Maresciallo Budienny. Si pretende che il Comando tedesco impieghi forze tali che sorpasserebbero tutte quelle adoperate finora in qualsiasi altra azione del fronte orientale. Può darsi che queste affermazioni tendano semplicemente a giustificare la sconfitta che si sta già profilando, ma se invece corrispondono a verità, dimostrano anche ai più increduli, i quali si domandano in quale misura l'Esercito tedesco sia stato ridotto dalla accanita resistenza sovietica, che questo Esercito dopo aver inflitto così spaventose batoste al nemico, è più potente di prima e sempre pronto alle operazioni di grande stile. Si riconosce dagli osservatori militari inglesi che anche la tenaglia che minaccia Kiew è stata formata con una strategia insuperabile.

Secondo le informazioni che giungono ai corrispondenti dalla Russia, ormai nella capitale sovietica si formula l'ipotesi che Kiew debba presto cadere in mano tedesca. Ci si rende anche conto che questo successo sarebbe importantissimo ed avrebbe conseguenze incalcolabili per il resto del fronte.

Perfino Odessa, si dice a Mosca, dovrebbe essere lasciata nelle mani nemiche anche nell'ipotesi che essa resistesse ancora ad un assalto diretto. Dunque si è perfettamente consci del pericolo ed è perciò che i russi sono decisi a non risparmiare nessun sforzo per difendere Kiew. Già essi hanno radunato tutti i mezzi motorizzati di cui potevano disporre e li hanno impegnati in questa parte del fronte, mentre all'aviazione hanno dato il compito di non lasciare tregua alle colonne corazzate, alla fanteria e all'artiglieria del nemico.

Finora il maresciallo Budienny dà a Mosca assicurazioni che le sue forze resistono, sia contro le truppe che avanzano su Korosten, sia contro quelle che avanzano da Bjelaja Zerkow. Ma tuttavia è sintomatico che si incominci già a dire che è impossibile farsi un'idea esatta della terribile battaglia che infuria in quella zona perchè le forze delle due parti sono strettamente impegnate e si confondono. La stessa cosa si diceva per la zona di Smolensk e sappiamo bene che cosa ciò significasse.

Secondo quanto si afferma a Mosca, la città di Bjelaja Zerkow, occupata come è noto dai tedeschi da diversi giorni, sarebbe in fiamme in seguito a bombardamento sovietico. Si aggiunge che la lotta infuria da Kiew fino a Odessa e che l'alto Comando russo considera che questo sia l'inizio della terza offensiva nemica.

Gli ottimi risultati raggiunti dall'azione offensiva ungherese

Budapest, 7 agosto.

(Z.) Al 27 di giugno, quando la Ungheria dichiarò la guerra alla Russia, le ostilità tra Russia e Germania erano cominciate già da cinque giorni: le truppe magiare dovettero avanzare su un fronte di circa 250 chilometri e, superati due passi dei Carpazi, all'indomani riuscirono ad occupare la galleria ferroviaria dei Beskidi prima che i russi avessero avuto tempo di distruggerla. Intanto a Uszok i reparti celeri incaricati di stabilire il contatto con le forze tedesche, assolvevano brillantemente il loro compito.

Da una relazione dell'inviato speciale del *Pester Lloyd* si rileva che le difficoltà incominciarono subito dopo, appena toccate le forti linee difensive allestite dai russi a Beskid e a Wyskoff: l'avanzata subì in quest'ultimo punto una breve sosta, ma poi i russi vennero presi di fianco dalle truppe scese per il passo dei Tartari e dispersi.

Gli ungheresi ebbero quindi a sostenere accaniti combattimenti con le retroguardie sovietiche incaricate di guadagnare tempo per lasciar condurre a termine la distruzione delle strade, dei ponti e dei binari della ferrovia: in questa sola zona i russi hanno fatto saltare in aria non meno di ventidue ponti in acciaio e due viadotti, uno dei quali lungo 80 metri.

La marcia del grosso delle truppe in direzione di Stanislau, che la fanteria raggiunse in sei giorni coprendo 120 chilometri, e di Cernovitz occupata il 5 luglio dai reparti celeri dopo che carri d'assalto ebbero messo in fuga la cavalleria nemica concentrata nei vicini boschi, fu grandemente facilitata dall'abnegazione del Genio, e una particolare lode viene tributata alle squadre addette alla ricerca e alla distruzione dei campi di mine.

L'8 di luglio l'obiettivo strategico posto alle truppe ungheresi poteva essere considerato raggiunto, essendosi conficcato nel centro russo un cuneo profondo 120 chilometri. L'artiglieria magiara si è dimostrata superiore alla sovietica per audacia come per precisione di tiro, e lodi non meno minori vanno all'indirizzo dell'arma aerea.

L'autore della corrispondenza afferma che nella guerra-lampo sostenuta dal 27 di giugno al 3 luglio le truppe ungheresi hanno affrontato forze quattro o cinque volte superiori.

Latte e formaggio razionati in Gran Bretagna

Roma, 7 agosto.

Le condizioni alimentari della Gran Bretagna si fanno sempre più difficili. Oltre al razionamento del latte, è stato disposto — secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa britannica — anche il razionamento del formaggio che entrerà in vigore quanto prima.

Il tenente di vascello Giuliano Prini che ha affondato due piroscafi nell'Atlantico.

L'Ecc. Lombrassa passa in rivista al suo arrivo a Berlino le organizzazioni del fronte del lavoro.

AL SENATO AMERICANO

Il prolungamento della ferma non elimina l'impreparazione militare

Washington, 7 agosto.

Il Senato ha approvato oggi, con 44 voti contro 25, la legge con la quale il servizio militare viene prolungato di diciotto mesi, sicchè praticamente esso sarà di due anni e mezzo.

Da parte sua, la Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che autorizza il Ministro della Marina a prolungare la ferma dei militari arruolati nella Marina e nei servizi di vigilanza costiera, per tutto il tempo che sarà necessario.

Il Ministro degli Interni Ickes ha comunicato alla odierna conferenza della stampa che quattro petroliere degli Stati Uniti verranno cedute all'Unione Sovietica pel trasporto di benzina per aeroplani.

Qualora non si riuscisse — così avrebbe dichiarato il Ministro Ickes secondo la *Associated Press* — ad intensificare la produzione di benzina di prima qualità, allora si avvertirebbe la scarsezza di benzina per aerei, il che avrebbe un effetto deleterio per la navigazione aerea militare e civile.

Il senatore antinterventista Wheeler ha letto davanti al Senato la lettera di un maggiore britannico al Ministro della guerra inglese, Margesson, scrittagli in occasione di un soggiorno del detto ufficiale negli Stati Uniti nell'aprile di quest'anno, e ciò per incarico ufficiale.

In questa lettera, il Ministro americano della guerra, Stimson, viene dipinto «come un uomo bravo ed onesto, di tendenze filo-britanniche», mentre lo scrivente dichiara, a proposito di Knox, che questi con tutta la sua forza si adopera per un immediato intervento in guerra degli Stati Uniti.

«Se gli Stati Uniti entreranno in guerra domani — così scrive l'ufficiale più avanti — dovrebbero ben presto constatare che non vi è quasi niente di pronto per condurre e gestire una guerra».

Roosevelt viene qualificato dallo scrivente come «il più grande dittatore di tutti i tempi». La lettera dimostra — ha dichiarato il senatore Wheeler — che cosa pensino effettivamente gli inglesi sul conto degli Stati Uniti. Se egli, Wheeler, ha criticato anche la politica di Roosevelt, ciò non è mai avvenuto in forma sì aspra come da parte di qualche inglese, rientrato dagli Stati Uniti per ottenere denaro dall'America.

La crociera del «Potomac»

Washington, 7 agosto.

Il Ministero della Marina ha ricevuto marconigrammi dal panfilo presidenziale *Potomac*, secondo i quali Roosevelt e il seguito continuano la crociera dirigendosi verso punti non menzionati.

Roosevelt è tenuto informato per radio degli sviluppi della situazione internazionale. (U. P.)

Misteriosa esplosione sul Tamigi

Berna, 7 agosto.

Si ha da Londra che stamane è avvenuta un'esplosione in una raffineria di petrolio situata lungo il Tamigi. Ne è seguito un incendio che ha provocato gravi danni. Vi sono diverse vittime. Un'inchiesta è in corso.

LA SALMA DI BRUNO MUSSOLINI nella camera ardente della Federazione di Pisa

Pisa, 7 agosto.

Alle 19, la salma di Bruno Mussolini, del tenente pilota Francesco Vitalini e del maresciallo Angelo Trezzini sono state poste nelle bare, e, dopo il rito della benedizione, sono state trasportate a spalla da ufficiali aviatori e da squadristi fino alle auto funebri che le hanno trasportate nel salone della Federazione provinciale fascista trasformato in camera ardente.

In una auto seguivano il Duce, Donna Rachele, il figlio tenente Vittorio Mussolini e la sposa di Bruno; in altre auto avevano preso posto il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Interno, il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, i Ministri di Stato Farinacci e Perrone, il sansepolcrista Sandro Giuliani ed altre personalità del Governo e del Partito giunte a Pisa.

Lungo le strade per dove è passato il mesto corteo erano schierati tutto il Fascismo e tutto il popolo pisano. Dalle finestre e dai balconi gremiti si gettavano sul corteo fasci di fiori.

La cittadinanza renderà così un unico e caro omaggio alle salme di Bruno Mussolini e dei suoi eroici compagni attraversanti le strade della città "sacra e guerriera".

Le bare sono state poste nel salone della Federazione. Il Duce, Donna Rachele, Vittorio Mussolini e la sposa di Bruno sono rimasti ancora in mesto e fiero raccoglimento nella camera ardente.

Il primo turno d'onore è stato effettuato dalle eccellenze Sciena, Buffarini, Pricolo, Riccardi, Scuero e Galbiati; poi il popolo è stato ammesso a rendere omaggio alle salme, e il mesto corteo continua ininterrotto il suo omaggio, gentile espressione del cordoglio di tutta la cittadinanza.

Vivo cordoglio in tutta Italia e all'estero

In Germania

Berlino, 7 agosto.

La notizia dell'eroica morte di Bruno Mussolini è stata appresa in Germania con vivissimo dolore.

Dei sentimenti che animano il popolo tedesco si rende interprete la stampa, dichiarando che esso partecipa con sincero cordoglio al lutto da cui è stato colpito il Capo della Nazione amica e alleata. I giornali esaltano la figura dell'indimenticabile scomparso, soldato valorosissimo che in pace e in guerra aveva voluto essere sempre in prima fila, esempio luminoso per tutti, espressione del più puro e perfetto italiano dell'Italia di Mussolini.

In Brasile

Rio de Janeiro, 7 agosto.

La notizia della morte di Bruno Mussolini ha prodotto un'ondata di profondissimo cordoglio nella collettività italiana nella quale il valoroso pilota aveva suscitato unanimi simpatie all'epoca dell'audace volo atlantico e della sua permanenza a Rio de Janeiro.

In Argentina

Buenos Aires, 7 agosto.

L'immatura fine di Bruno Mussolini, incontrata eroicamente nell'adempimento del proprio dovere mentre guidava un nuovo quadrimotore da bombardamento, ha suscitato la più viva e profonda costernazione nella collettività italiana. Questo unanime sentimento di rimpianto che si riflette anche nella [illegible] la quale conosceva le doti superbe e generose dell'ardimentoso scomparso, trova una commossa espressione nella stampa, che dedica alla figura e alla memoria del giovane figlio del Duce fiere parole di sincero rimpianto.

La commozione dell'Urbe

Roma, 7 agosto.

Il Governatore di Roma, interpretando il fiero commosso cordoglio della cittadinanza dell'Urbe per la gloriosa morte del Comandante Bruno Mussolini, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Tutto il popolo dell'Urbe partecipa con il cuore commosso al gravissimo lutto del Duce d'Italia, e in un solo sentimento di dolore e di fierezza trae dall'alto olocausto nuovo incitamento e certezza di vittoria».

Il telegramma di Mackensen

L'Ambasciatore tedesco von Mackensen a Roma ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce, E' col cuore profondamente commosso che Vi prego di accogliere le espressioni del mio più vivo cordoglio per l'atroce sciagura che Vi colpisce nell'immatura morte del Vostro diletto figliuolo Bruno. SiaVi di conforto nell'immane dolore sapere che di universale simpatia anche dai camerati germanici era circondata l'esuberante giovinezza del prode aviatore ora caduto in servizio della sua amata Patria. Tempi gravi come stiamo vivendo chiedono sempre l'olocausto dei migliori, ma imperituro resta il loro nome. *Mackensen*».

A Milano

Milano, 7 agosto.

Il Federale, appena appresa la notizia della morte gloriosa di Bruno Mussolini, si è recato al *Popolo d'Italia* per esprimere il fiero e commosso cordoglio delle Camicie Nere milanesi, alla sede della Federazione dei Fasci e al Fascio «Arnaldo Mussolini».

La Podesteria ha inviato un vibrante e commosso telegramma al Duce.

Da tutte le città italiane giungono notizie del profondo cordoglio ovunque suscitato dalla notizia della morte di Bruno Mussolini e di iniziative per dare tangibile espressione al lutto popolare.

Uno dei famosi «bunker» sovietici, di cui è costellata la linea Stalin: i tedeschi ne vanno alla conquista con la fiamma ossidrica e con le bombe a mano.

Le truppe italiane sono già in terra ucraina

Dal fronte ucraino, 7 agosto.

La sosta in territorio romeno del Corpo di spedizione italiano è finita.

Le colonne delle nostre truppe, che nei giorni scorsi avevano compiuto con un tempo non sempre favorevole la marcia di avvicinamento al luogo di raduno, ora sono nuovamente in movimento. I reparti delle varie armi e delle varie specialità si avvicinano a grandi passi al settore che è stato assegnato al nostro Corpo di spedizione e che costituisce uno dei punti più importanti del fronte meridionale.

Anche gli ultimi chilometri in territorio romeno sono stati percorsi fra l'entusiastico saluto delle popolazioni locali. Il comportamento dei soldati e il loro equipaggiamento hanno suscitato vivissima ammirazione dappertutto.

Oggi, per fortuna, il tempo ha voluto rimettersi, anzi il barometro segna decisamente il bello. Si marcia più velocemente e anche più allegramente verso l'obbiettivo che è costituito dalla linea di fuoco.

Dopo aver attraversato una zona ricca di magnifici campi di grano, le colonne italiane sono oggi in terra ucraina. Il Corpo di spedizione italiano si trova già in territorio che fu sovietico e vicino è il momento in cui il bolscevismo, che dal 1919 viene combattuto senza tregua e senza tentennamenti dall'Italia mussoliniana, riceverà un altro durissimo colpo proprio nel Paese in cui è sorto e nel quale tentò di sovvertire con ogni mezzo l'ordine e la civiltà di tutti gli altri popoli. I soldati del Corpo di spedizione sono entusiasticamente commossi di trovarsi in terra russa che già fu bolscevica. Sui loro volti si legge la gioia di essere stati scelti per questa missione e si legge la contentezza di sapere che fra non molto altri territori saranno liberati mediante il loro impiego.

(Stefani).

Altra grave sconfitta aerea dell'Inghilterra sulla Manica

Berlino, 7 agosto.

(S.) - Ogni volta che la R.A.F. azzarda degli attacchi contro il territorio occupato dai tedeschi deve pagarla cara. Oggi l'aviazione britannica ha perduto 24 apparecchi.

Il dramma si è svolto in tre atti. Il primo nella mattinata. Un grosso bombardiere inglese è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea tedesca, e poco dopo i cacciatori tedeschi hanno fatto precipitare in fiamme uno *Spitfire*.

Secondo atto: pomeriggio. Bombardieri e cacciatori britannici in gran numero hanno oltrepassato la Manica spingendosi sul terreno occupato. Al di sopra della zona fra Dunkerque e Boulogne si è impegnata una violenta battaglia fra attaccanti e caccia tedeschi. In duello aereo sono stati abbattuti 9 *Spitfire*; un altro *Spitfire* è stato abbattuto dalla Flak ed è caduto in mare.

La sera poi un altro numeroso stormo britannico ha ritentato l'assalto, ma la caccia germanica si è immediatamente alzata ed ha distrutto 12 apparecchi nemici. Le perdite tedesche secondo il comunicato di stassera sono: zero.

463 aerei perduti in luglio dall'Inghilterra sulla Manica

Berlino, 7 agosto.

Durante l'offensiva aerea inglese, che è stata bensì annunciata ma che ha fatto fiasco, l'arma aerea britannica ha perduto, come viene annunciato dal D. N. B., soltanto nella zona sovrastante il Canale della Manica e nel solo mese di luglio, 463 apparecchi.

Caccia alla scimmia in quel di Bra

Cuneo, 7 agosto.

Una scimmietta di proprietà del facchino Antonio Negro, che da Bra si è trasferito a Cervere, è sfuggita al padrone e si è data al libero vagabondaggio nella zona del Brik, di Bra, in cerca di frutta, mettendo in allarme donne e fanciulli. Ha dovuto essere organizzata una battuta, e la bestiola, nottetempo, potè essere catturata. Il Negro è stato contravvenuto e la scimmietta ha trovato un più vigile padrone.

I prezzi dei derivati della carne suina

Roma, 7 agosto.

Il *Foglio di disposizioni* numero 167, del Segretario del Partito, reca i prezzi nazionali per i derivati della carne suina, stabiliti a partire dal 6 agosto dal Comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi.

I prezzi fissati alla produzione sono i seguenti: prosciutto crudo tipo Parma, L. 25 il Kg.; prosciutto cotto L. 33,75 al Kg.; coppa (Capocollo) L. 26,40 al Kg.; salame crudo L. 25 al Kg.; mortadella S B Bologna L. 18 al Kg.; salumi da cuocere L. 16,20 al Kg.; salame cotto o stufato lire 18 al Kg.; lardo L. 14,50 al Kg.; strutto L. 13,50 al Kg.; pancetta L. 16 al Kg.

I prezzi sono riferiti a vendite dal produttore per merce franco vagone partenza e per contanti.

I Comitati provinciali per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi, nella determinazione dei prezzi per le vendite al consumo si atterranno ai dati della apposita tabella allegata al «Foglio di Disposizioni» nella quale sono esposti gli elementi di calcolo per le maggiorazioni da aggiungere al prezzo base nazionale. Tra i coefficienti di maggiorazione sono previsti l'imballo per lire 0,20 al Kg.; la spesa di distribuzione provinciale per lire 0,20; il calo naturale (da 1,55 per cento al 3 per cento secondo i tipi di salumi); il calo di vendita (dal 3 per cento per il salame cotto al 25 per cento per il prosciutto crudo); la imposta di consumo e le spese di trasporto. Il margine lordo per il dettagliante è del dieci per cento per i comuni sotto 25.000 abitanti; dal 10 al 12 per cento, secondo le qualità, per i comuni fino a 100 mila abitanti; dal 10 al 13 per cento, per quelli sino a cinquecentomila abitanti; dal 10 al 14 per cento per quelli sino a un milione di abitanti; e infine dal 10 al 16 per cento per quelli con oltre un milione di abitanti.

L'uccisione della signora senese

Una sospetta vendita di terreno

Roma, 7 agosto.

La stampa ha dato in questi giorni notizia di alcuni arresti operati a Siena per l'uccisione della vecchia gentildonna Giulia Sancasciani, trovata morta in circostanze misteriose nel suo appartamento di via San Martino. Fra gli arrestati sono Mario Anichini, Annunziata Bindi, donna di servizio della Sancasciani, e gli avvocati Quadri Goffredo e Pisani Luigi, quest'ultimo iscritto all'albo di Roma.

Nell'istruttoria, in via di ultimazione, si è costituita parte civile contro gli imputati la nipote dell'uccisa e sua unica erede, la signora Giuseppina Cameo Sanesi, residente a Roma, i cui legali alla prima sezione del nostro Tribunale civile hanno messo in decisione una grave causa, legata alla causale dell'omicidio, circa una vendita di 110 ettari di terreno che già furono di proprietà della signora uccisa e che sono poi passati ad una parente dell'avv. Pisani.

Getta in faccia all'inseguitore le 22.900 lire rubategli

Napoli, 7 agosto.

Stamane, mentre il cassiere della Società Cleam, Giuseppe Albano, era dinanzi allo sportello della sede di piazza Garibaldi della Banca Nazionale del Lavoro, per eseguire un versamento, il ventiseienne Catello De Rosa con mossa fulminea gli strappava di mano un pacchetto contenente 22.900 lire di banconote, dandosi alla fuga. Il derubato si è dato all'inseguimento del ladro per la piazza.

Il vivace inseguimento volgeva piuttosto bene per il derubato, allorchè, nel momento che stava per essere agguantato, il ladro si voltava di scatto lanciando sul viso dell'inseguitore il fascio di banconote che stringeva nel pugno. Sotto quella pioggia di biglietti da mille il derubato ha smesso la sua corsa per raccogliere il danaro; ma un metropolitano, che aveva assistito dalla piattaforma di un tram alla rapida scena, ha raggiunto il ladro, traendolo in arresto.

Tre bagnini al salvataggio di un nuotatore imprudente

Genova, 7 agosto.

Nello specchio acqueo prospiciente la «Marinetta», in corso Italia, nello spazio libero fra due stabilimenti balneari, il ventottenne Mario Costigliolo, non considerando la violenza delle onde, si è gettato in mare e si è spinto al largo. Pur essendo discreto nuotatore, la forte corrente non permise il ritorno a riva del Costigliolo, il quale ben presto si trovò in serio pericolo. Del fatto si accorsero i bagnini dei due stabilimenti vicini, i fratelli Sileno e Severino Efferi e Luigi Bugatto. Al pericolante fu lanciato subito un salvagente con la corda, ma questa, per la forza delle onde, si ruppe. I tre bagnini allora si sono lanciati contemporaneamente in mare, e dopo una lotta durata a lungo hanno potuto riportare a riva l'incauto bagnante.

Derubato di 36 mila lire tenute in una tasca dei calzoni

Genova, 7 agosto.

Il titolare di un banco per la vendita di patate e cipolle, posto sul mercato di piazza dello Statuto, in via Carlo Alberto, certo Ermenegildo Arzani, ha denunciato alla squadra mobile che nel mercato stesso, mentre era intento a sbrigare le richieste di numerosi clienti, veniva da un ignoto ladro destramente derubato della somma di 36 mila lire che egli teneva custodite in una tasca dei pantaloni per effettuare i pagamenti delle merci acquistate. Sono state disposte indagini.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA